Venerdì 7 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 6
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto [illegible] - Tel. [illegible]

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60 — Semestre L. [illegible] — Trimestre L. [illegible] — Mese L. [illegible]. Estero: Anno, Semestre, Trimestre L. [illegible]. Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto ed a [illegible]

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca [illegible] — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici: vedi tariffe nella rubrica in III Pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca di Tricesimo

L'affluenza dei sottoscrittori al Prestito del Littorio

La propaganda fatta nelle singole frazioni con riunioni di tutti i cittadini dal Segretario Politico del Fascio dott. Asquini e dai membri del Comitato signori Vincenzo Bertossio e Aristide Pignoni ha dato copiosi frutti.

La quasi totalità degli agricoltori delle frazioni che avevano prenotate al termine delle riunioni stesse le somme da sottoscrivere sono accorsi poi agli sportelli delle Banche locali a fare i versamenti.

E' veramente singolare e pieno di significato questo plebiscito di fede nel Governo Nazionale da parte degli agricoltori. Essi hanno inteso come sottoscrivendo al Prestito si faccia opera patriottica, si compia il proprio dovere di cittadini, e insieme si faccia il proprio interesse.

Quando si faranno i raffronti fra quelli che hanno dato e quelli che non hanno dato pur avendo avuti i mezzi, si vedrà come i disertori siano pochissimi, non solo, ma soprattutto si constaterà che nelle frazioni hanno dato anche quelli che non avrebbero potuto dare senza un duro sacrificio, perchè hanno compreso che il successo del Prestito segnerà una grande tappa del cammino che bisogna percorrere per assicurare all'Italia la vittoria economica e finanziaria.

Il Comitato ha chiuso il giro di propaganda con una riunione de' cittadini del Capoluogo nella sala del Teatro della Società Operaia. Il Comitato era al completo; la sala affollata.

Il Segretario Politico incitò i cittadini a sottoscrivere al Prestito mettendo in evidenza l'importanza morale politica economica del Prestito stesso e dimostrando come il gettito del prestito del Littorio non debba servire a pagare debiti dello Stato e a far andare i pubblici servizi, ma sia invece riservato ad alimentare e incoraggiare tutte le sane iniziative agricole, commerciali, industriali, a dare lavoro agli operai e ai cittadini; a costruire acquedotti ed opere produttive.

Il discorso del Segretario Politico venne attentamente seguito e riscì efficacissimo. I cittadini del Capoluogo stanno ora compiendo, in nobile gara con i cittadini delle frazioni, il loro dovere.

Tricesimo deve figurare e figurerà in prima linea nell'albo dei sottoscrittori friulani al Prestito del Littorio, per numero di sottoscrittori soprattutto, ma anche per larghezza di offerte da parte di cittadini meno provvisti di denaro.

Ecco il secondo elenco nominativo delle persone che sottoscrissero al Prestito:

Somma precedente sottoscritta L. 54200. Cav. Valentino Ellero, geom. Ottorino Carnelutti, Boschetti Domenico e Camillo, Ribotti Eugenio, co. Anita Pontoni Orgnani e figli lire cinquemila ciascuno, Binutti Maria ved. Sbuelz 3000, Chiussi avv. Ricardo 2300, Di Gaspero Rizzi dottor Pietro 2000, Segato Giovanni fu Antonio 1500, Franceschinis Silvio 1200, Canciani Luigi 1100, Fratelli Pividori fu Giacomo, Venuti Giorgio, Piccoli dottor Giuseppe, Cosani Gio Batta, Asquini dott. Mario, Plazzogna Luigi, Telazzi Pietro, Zin Giuseppe mille ciascuno, Tullio Sergio, Ellero Ferruccio, Spizzo Luigi, Simeoni Pietro, Dri Colautti Elisa, Dal Checco Martino, Bertoli Angelo, Tami Giuseppe, Mansutti Isaia, Pecorezzi Remigio, Pignoni Giuseppe, Sgorlon Antonio, Demetrio Domenico, Ottorino Sbuelz Ancilla, Mattighello Giosuè, Pignoni Giovanni lire cinquecento ciascuno, Bertossio Vincenzo, Steccati Giuseppe, Pividori Gio Batta fu Marco lire quattrocento, Lorenzone Massimo, Greatti Francesco, Ottorogo Elia e figli, Rossi Giuseppe fu Martino, Vattolo Sebastiano e figlio Leonardo lire trecento, Castenetto Gio Batta fu Nicolo, Di Gaspero Rizzi Luciano, Piussi Antonio, Pellizzoni Giovanni, Greatti Francesco, Liva Carlo, Zampa Pietro, Tuzzi Virgilio, Mansutti Tito, Mansutti Luigi fu Antonio, Fabbriceria S. Vito e Modesto, Mansutti Caterina (maestra), Moranduzzo Antonio, Adorgnano, Mansutti Francesco e fratelli lire duecento, Ellero Agostino, Fratelli Bisiaco, Bisiaco Giosuè, Driulini Francesco, Croppo Rosa ved. Missio, Tolazzi Giacomo fu Costantino, Ellero Gio Batta, Carnelutti Giuseppe, Saccardo Leonardo, Piazza Giuseppe, Merlini Massimo fu Luigi, Merlini Sante di Giosuè, Calligaris Ottavio, Ronco Nicolò, Fabbro Guglielmo, Latteria Soc. Coop. Collalto, Mansutti Rosario Leonacco, Tosolini Andrea, Sebastianutti Angelo, Pignoni Augusto, Mansutti Valentino fu Antonio, Pividori Umberto, Marchiol Giuseppe, Sant Francesco, Sant Nicolò, Del Fabro Raimondo, Fabro don Emilio, Mansutti Sante, Mansutti Natale, Adorgnano, Lirussi Lodovico, Anzil Virgilio Adorgnano lire cento ciascuno. Totale in contanti L. 114 mila e 900.

Il successo della Compagnia Filodrammatica

Come abbiamo annunciato, sabato e domenica hanno avuto luogo nel teatro della Società Operaia, gentilmente concesso, due rappresentazioni della commedia friulana «La Rosade de la sere» a beneficio del Comitato Pro Cura Marina e delle organizzazioni giovanili del Fascio.

L'attesa era vivissima perchè la rappresentazione segnava il debutto della compagnia dialettale Friulana di Tricesimo, sorta in queste ultime settimane per iniziativa del rag. Luigi Pizzeghello, e costituita da elementi locali appassionati dell'arte drammatica.

Il pubblico intervenne numeroso a tutte due le serate e l'esecuzione ebbe un successo completo.

Particolarmente bravi sono stati le signorine Carmela Sbuelz e Gerussi Ugolina; Aniceto Pignoni straordinario sior Agnul — Ugolino Gerussi e Leandro Saccardo che interpretò il cieco di guerra. Ma anche gli altri attori sig.na Elena Colautti, Cipriani Luig., Buiatti Alcide e Antonio Sbuelz disimpegnarono la loro parte in modo lodevole.

La Compagnia Filodrammatica Tricesimana ha certamente dimostrato di possedere ottimi elementi per una recitazione di lavori friulani e di essere preparata a emergere fra le altre compagnie del genere.

Il esito finanziario è stato superiore all'aspettativa e l'utile netto verrà versato alle istituzioni che con gentile pensiero la compagnia vuole beneficare.

MARTIGNACCO

2200 lire misteriosamente sparite

Un misterioso furto è stato accertato a Ceresetto: certo Giovanni Sabatello si accorse che da un tiretto dell'armadio, nella sua camera, erano sparite 2200 lire. Lo strano si è che il ladro o i ladri non avevano asportate altre 6500 lire, lasciando tutto in ordine. Il tiretto fu trovato chiuso a chiave, senza segni di forzatura.

Il furto fu denunciato ai carabinieri della Stazione principale di Udine.

BAGNARIA ARSA

In memoria del primo Podestà

6. Per cura del Commissario prefettizio sig. Italico Sepucri fu tenuta iermattina nella Chiesa Parrocchiale di Sevegliano, una solenne messa funebre in memoria del compianto e benemerito primo podestà del Comune ing. cav. Rambaldo Gaspari, spentosi improvvisamente a Venezia.

Erano presenti tutte le Autorità civili e ecclesiastiche del Comune; il direttore didattico prof. Lazzarini; rappresentanze del Fascio, della Sezione Combatteni, della centuria Avanguardisti, della centuria Balilla, il corpo Insegnante con le scolaresche e largo stuolo di popolo.

La famiglia del defunto primo podestà ing. cav. Rambaldo Gaspari, per onorare la morte del suo amato capo, ha versato lire 1000 alla Congregazione di Carità e lire 1000 al Patronato Scolastico.

Allo stesso scopo hanno inoltre offerto: Alla Congregazione di Carità: il Fascio lire 2, Treleani Guido di Palmanova 5, cav. Alessandro Franchi 50, famiglia Piccinini di Udine 5, Cucignatto 5, geom. Natale Vidal e famiglia 25, contessa Petreio Percotto da Palmanova 10, rag. Monico Tomaso 25, Italico Sepulcri 25, cav. Vittorio Sepulcri 25, Vidal Romolo 20, Gasparctto Modesto 5, Vidal Nicodemo e famiglia 10, Castellarin Vittorio 10, Franco Giorgio di Pietro 5, Cecotti Adolfo 5, dr. Bergamo 25.

Al Patronato Scolastico: il fascio lire 2, Giovanni Schiff 2, geom. Natale Vidal e famiglia 25, rag. Monico Tomaso 25, cav. Vittorio Sepulcri 25, Vidal Nicodemo e famiglia 5.

Il co. comm. Orgnani Martina Giuseppe ha versato alla Congregazione di Carità lire 100 perchè siano subito distribuite ai poveri della frazione di Sevegliano.

La Via Ristori

Da anni veniamo reclamando per togliere quella bruttura che si presenta in Via Ristori, ma invano. E sì che si dovrebbe risolvere o col fabbricare o col demolire per sostituirvi una piazza, come fu progettato. E non soltanto risalgono ad anni addietro i nostri scritti; ma sono vecchie d'anni anche le pratiche in corso per espropriare i fondi con dichiarazione di notabilità pubblica! Noi crediamo che dovrebbe bastare il buon volere per risolvere, e presto, l'annoso problema! Perchè più non può mantenersi tale località in quello stato. Si tratta di una via centrale com'è via Ristori. Si aggiunga che proprio in questi giorni vediamo dei vandali il demolire il muro di cinta, lasciando il materiale che ostruisca la via!

MANIAGO

Il Prestito

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio effettuate presso la Banca del Friuli, succursale di Maniago a tutto il 5 corrente:

Mazzoleni dr. Giuseppe lire 10 mila — Colussi Pognuz Giovanni lire 5000 — Insegnanti Circolo didattico di Maniago 4200 — Zanardini cav. dr. Gino 3000 — Sostero rag. Ottavio lire 1000 — Zecchini Giocondo 1000 — Venier dott. Francesco 1000 — Selva Abele 1000 — Centazzo Mario 500 — Meni dei Piatti 200 — Scuola elementare Pietro Zorutti lire 100. Totale lire 27 mila.

BERTIOLO

Un audace furto

Un audace furto è stato perpetrato l'altro giorno in danno di certo Pietro Tortolo di anni 50 abitante alle case nuove.

Dalle 15 alle 16, ora in cui la casa rimane incustodita, i ladri, penetrati nell'interno rubavano poche lire in argento dimenticate in un cassetto, una medaglia d'oro e un portafoglio in pelle. Il danno è relativo, ma il furto è stato commesso con molta audacia.

LESTIZZA

Un furto a Galleriano

L'altra notte ignoti ladri riuscivano a penetrare in una stanza adibita a ripostiglio in casa della signora Elisa Mantovani d'anni 39 da Galleriano Rubarono parecchi oggetti di biancheria cagionando un danno di mille lire circa.

LATISANA

Negozio di privative svaligiato dai ladri

Ignoti, la notte decorsa, dopo aver scassinata la porta, riuscivano ad entrare nel negozio di rivendita generi di privativa del sig. Augusto Casasola di Latisanotta. Asportarono parecchi chilogrammi di tabacchi e altra merce, cagionando al signor Casasola un danno che ascende a circa duemila lire.

PONTEBBA

Impazzisce e fugge di casa

Il trentenne Wuerich Severino, pascaiolo di Aupa, dopo aver dato l'altro ieri, segni di alienazione mentale, sfuggendo alla sorveglianza dei congiunti si è allontanato da casa senza farvi più ritorno.

Il fatto ha destato viva impressione poichè il Wuerich era stimato per un paesano bravissimo e laborioso. Diligenti ricerche sono state effettuate per rintracciarlo, ma finora sono riuscite vane. Sembra che il povero boscaiolo sia partito con il treno del mattino alla volta della vostra città.

* * *

Mercoledì 5 corr. il nostro giornale, in cronaca cittadina, dava notizia che durante la notte in una via del centro fu fermato dai RR. CC. della Stazione di Via Gemona un individuo che affermò chiamarsi Severino Wuerich di Mattia di anni 28, da Aupa. Interrogato dai militi, il Wuerich rispose in modo da far sorgere il dubbio trattarsi di un pazzo. La notizia suddetta ora ce ne dà conferma. I famigliari del disgraziato Severino, sanno dove possono rintracciarlo. (N. d. R.).

CODROIPO

Mercato animali

Ecco il movimento del mercato animali del 4 gennaio c. m.

Buoi entrati 43, venduti 28 da lire 3000 a 3200 — Vacche entrate 208, vendute 112 da 950 a 2500 — Giovenche entrate 125, vendute 90 da 900 a 1850 — Vitelli entrati 317, venduti 273 da 280 a 650 — Cavalli entrati 128, venduti 45 da 450 a 1750 — Muli entrati 71, venduti 32 da 400 a 1500 — Asini entrati 89, venduti 46 da 400 a 600. Maiali da latte entrati 212, venduti 104 da 40 a 85.

PASIANO DI PORDENONE

Mutilato di guerra bastonato

Il 30 scorso il mutilato di guerra Pessa Mariano portalettere e fascista della prima ora venne bastonato da certo Mario Pessa, senza giustificato motivo.

I Mutilati di qui e del Circondario protestano per tale atto, perchè i mutilati che tutto diedero per la Patria dovrebbero essere sacri.

RIVIGNANO UDINESE

Una conferenza per il Prestito Nazionale

Convocati a cura del benemerito Podestà sig. di Strassoldo co. Giulio del Segretario Politico sig. Rupil Mario, della Sezione Combattenti convennero domenica 2 gennaio nella sala dell'Asilo autorità e una folla di cittadini per sentire il dottor Ventura Donato, il quale con chiare parole illustrò gli scopi e il fine che si propone il Governo Nazionale attraverso il Prestito del Littorio.

Il suo dire fu coronato da grandi applausi.

Vennero pure tenute conferenze nelle rispettive frazioni, dove si è già iniziata la sottoscrizione.

Un plauso, oltre che al dott. Ventura, vada pure al Segretario Comunale signor Cividino Guido.

MAIANO

Sottoscrizioni al Prestito

Ecco un secondo elenco di sottoscrizioni al Prestito del Littorio effettuate presso la Filiale della Banca Cattolica di Udine in Maiano:

Hanno sottoscritto per lire 1000 i signori: Culotta Pietro — Riva Pietro fu Leonardo — Garz Anna (insegnante) — Società Agricola Operaia di Maiano — Zucchiatti Angelo.

L. 500: Floreani Luigi — Minisini Martino — Casasola Emilio — Roia Italo.

L. 200: Riva Pietro Fortunato — Del Cet Valentino — Sidoli Maria (insegnante) — Mansutti Antonio — Flaugnatti Delfo.

L. 100: Schiratti Alessandro — Don Giovanni Sinicco — Furlani Umberto — Troiani Renato — Asquini Nicolò — Furlan Valentino — Troiani Giuseppe — Floreani Francesco — Bortolotti Basilio.

GEMONA

L'Epifania

La festa dell'Epifania fu solennizzata nel nostro Duomo con una grande messa cantata ed accompagnamento di grande orchestra con elementi tutti cittadini che gentilmente si prestarono.

Alla messa intervenne il Commissario del Comune accompagnato dal Segretario capo e dal corpo dei Vigili del Fuoco in grande uniforme.

Come vuole l'antichissima usanza, il commissario versò il tradizionale tallero.

CRONACA CIVIDALESE

Il cav. Francesco Rizzi è morto

Non era passato un mese che il cav. Francesco Rizzi aveva sopportato una malattia e, per la sua forte fibra, aveva potuto superarla.

Ma ecco che in pochi giorni, quasi all'improvviso, veniva colpito di altro male, e dopo quattro giorni di degenza a letto, andava sempre più aggravandosi, tanto che alle 11.40 di stanotte il cav. Francesco Rizzi esalava l'ultimo respiro, assistito dalla figlia e dai parenti i quali avevano amorosamente assecondato l'opera dei sanitari, con la speranza di evitare la catastrofe.

Dire di Francesco Rizzi non è cosa facile, poichè la sua fu una vita dedicata tutta al lavoro, vita attivissima e ispirata sempre ad alti sensi di patriottismo.

Padre esemplare, egli aveva sopportato con fierezza la morte del diletto figlio Sem, caduto per la Patria.

Non eravi comitato di qualsiasi opera benefica e patriottica del quale il cav. Rizzi non facesse parte, poichè ovunque era chiamato a portare il suo valido contributo. Si può dire che il cav. Rizzi è stato il fondatore della Casa di Ricovero e della Congregazione di Carità (da oltre 40 anni era segretario di queste umanitarie istituzioni), e pure il promotore della costruenda e grande Casa di Ricovero, a pro della quale aveva raccolto gran parte della vistosa somma messa assieme per la costruzione.

Per molti anni fu Direttore del Monte di Pietà e da lui furono gettate le basi per l'istituzione della Cassa di Risparmio annessa al Monte stesso.

Così pure in qualità di segretario del Teatro Ristori — posto che anche attualmente occupava — la sua opera fu preziosa.

Nel campo giornalistico il cav. Rizzi fu battagliero e tenace e non poche furono da lui le polemiche sostenute con fede e convinzione. Fu corrispondente di vari giornali e da oltre venti anni del «Gionale del Friuli».

Di fronte alla salma del cav. Rizzi ci inchiniamo reverenti e commossi. Alla figlia Egitta ed ai parenti tutti rivolgiamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

I funebri seguiranno nel pomeriggio di sabato e si preparano solenni.

L'Epifania

Le tradizionali e secolari usanze sono tornate in onore.

Il Presepio che con tanta cura viene allestito dalle Madri Orsoline, anche quest'anno fu riprodotto e grande fu il concorso de piccoli e dei grandi per ammirare la cara scena del Bambin Gesù visitato nella stalla ove nacque dai Re Magi.

Così dalle vette dei monti, alla sera, furono accesi i fuochi che perdurarono per qualche ora, mentre i nostri cittadini, appena calata la sera, si recavano nelle posizioni migliori per ammirarli... e contarli. Quali pronostici per il nuovo anno ha tratto il popolo secondo le antiche e forse antichissime tradizioni, dalla direzione che l'alitar del vento faceva prendere alle vive fiamme di questi fuochi augurali e propiziatori?

La Messa dello Spadone

Nella nostra Basilica si è svolta la tradizionale Messa dello Spadone. Oltre 4000 fedeli vi hanno assistito, convenuti non solo dalla città e dai comuni circonvicini, ma anche da centri lontani.

Ufficiava il Decano mons. dott. cav. uff. Liva assistito da tutti i canonici. Il rito sacro che risale ai Patriarchi dello Spadone veniva eseguito dal Parroco di S. Silvestro don Angelo Fior che portava in testa lo storico elmo e benedì con la spada il popolo.

Venne eseguita musica sacra con accompagnamento di strumenti ad arco.

Carnovale

Ieri primo giorno di carnovale venne salutato con un pubblico ballo nella sala al Friuli. Concorso discreto; Ciò dimostra che la passione del ballo in questa zona va diminuendo. Due ne sono, secondo me, le cause: la diminuita necessità di ricorrere al ballo per conoscere o stringere amicizia fra un sesso e l'altro, essendo lasciata oggi maggiore libertà anche al sesso gentile; e le crescenti difficoltà finanziarie. Il popolo impara anch'egli a seguire le direttive fasciste e si mette sull'economia, ponendo in pratica il consiglio del risparmio, primo dovere di ogni cittadino.

La giornata friulana a Osoppo

Il rito del fuoco e "lis cidulis„

Osoppo, faro luminoso d'italianità e di friulanità ha ieri celebrato la sagra dell'Epifania facendo rivivere una antica tradizione: il rito del fuoco, ossia l'accensione sul suo colle di grandi cataste di legna. Il saluto che i nostri vecchi davano al nascente Carnovale.

Osoppo è stato ieri affollato da gente convenuta da tutto il Friuli e da oltre. Ospite graditissimo il cap. ing. Winderling, l'eroico difensore del Monte Festa. Vie imbandierate e tappezzate di manifesti recanti il benvenuto ai visitatori e inneggianti alla friulanità.

Giornata magnifica panorama incantevole. L'atmosfera purissima permetteva la meravigliosa visione di tutta la chiostra alpina bianca di neve.

Alle ore 13, alle personalità intervenute è stato offerto un banchetto di sessanta coperti, presente il Podestà sig. Antonio Falleschini; banchetto alla friulana, allietato dai cori locali e dalla inesauribile «verve» di Tita Rossi, il quale improvvisò un discorso, cui rispose l'avv. Torquato Linzi di Spilimbergo. Infine il Podestà diede lettura delle adesioni pervenute, tra cui quella della Società Filologica Friulana.

Terminato il banchetto, la comitiva di «forestieri», assieme a gran parte della popolazione osoppana, intraprese la suggestiva passeggiata al Forte, il quale dista dal paese una mezz'ora di strada.

La colonna — oltre duemila persone — fu accolta al glorioso fortizio, con squisita cortesia, dal comandante cap. Gennariello e dagli altri ufficiali. Il Podestà sig. Faleschini prese la parola per ricordare succintamente le date più gloriose della storia del Forte e del paese sottostante.

La folla, quindi, dileguò a visitare il colle di Napoleone, la tomba di Giulio Savorgnan e ad ammirare il panorama della pianura friulana, fra la conca delle montagne.

Gli ufficiali offrirono alle autorità un vermouth d'onore, durante il quale parlarono il cap. Gennariello, il Podestà e Tita Rossi.

* * *

Verso le 16, sul poetico colle di S. Rocco, presso il bianco letto del Tagliamento e in vista dello splendido anfiteatro di montagne, giunge una folla enorme. Quando il sole scompare e i primi tocchi dell'Ave Maria suonano dai vicini campanili, ecco i primi fuochi ardere sui colli di Buia e di Artegna. Ne seguono altri a Colloredo, Mels, Pinzano, Montenars.

Ora, è la volta di Osoppo. La folla si allontana a semicerchio, trattenuta dai militi. Un vecchio ottuagenario, afferrata una torcia accesa, si avvicina alla catasta precedentemente cosparsa di petrolio e vi appicca il fuoco. A questo punto una voce squillante invita: «Cappello in mano e ricordiamo i nostri morti!».

Il rito si compie tra la generale commozione. Le fiamme avvampano, le campane suonano a distesa e salgono verso il cielo perlaceo le toccanti note di un canto in omaggio all'Epifania, musicato dal maestro Luigi Garzoni. Esecutore il coro osoppano, diretto dall'autore.

Altri fuochi vicini e lontani illuminano di luce suggestiva il paesaggio; e le voci cantano il dolcissimo inno alla risorta poesia dela terra friulana.

Poi è la volta de «lis cidulis», le rotelle fiammeggianti lanciate da specialisti in onore degli ospiti, mentre i cantori venuti da Chiusaforte cantano la dolce canzone delle stelle, rappresentando i Re Magi.

«Lis cidulis» solcano con bagliori di fuoco l'aere serotino. Quella in onore dei prodi Caduti va più lontana.

Il rito del fuoco è finito.

* * *

Verso le 20 la gente ha affollato il teatrino dove «Osevane» ha dato uno dei suoi esilaranti spettacoli. All'inizio della rappresentazione il collega Chino Ermacora, molto applaudito, ha parlato sul significato simbolico del focolare.

Ma di questa serata diremo in altra corrispondenza. Intanto ci piace rilevarne il pieno successo.

Dalla Provincia di Gorizia

Le gesta di un ladro arrestato a Tolmezzo

Abbiamo letto su «La Patria» lo arresto avvenuto a Tolmezzo, di certo Cirillo Stafutti, di anni 23, da Verzegnis, imputato di furto. Vale la pena di aggiungere alcuni particolari. L'arresto avvenne su denuncia del signor Italo Levi di Venezia; ma il furto avvenne a Tarvisio. Si tratta di indumenti. Lo Stafutti si confessò autore del furto in parola, dicendo di aver venduto la refurtiva a certo Giuseppe Vedan da Ugovizza. Il valore complessivo della merce fu calcolato in circa 6000 lire. In una successiva perquisizione praticata dai carabinieri in casa del Vedan a Ugovizza, si rinvennero gli oggetti rubati, per cui la merce fu sequestrata, mentre il Vedan fu denunciato per ricettazione. Lo Stafutti verrà tradotto alle nostre carceri mandamentali a disposizione del Tribunale.

I funerali di un fascista

Ieri mattina si tributarono imponenti funerali al compianto fascista Giuseppe Guerrino di anni 44 da Piedimonte del Calvario, morto improvvisamente. Vi presero parte la desolata consorte ed i parenti, il segretario politico del Fascio di Gorizia ten. Piero Bozzini; il segretario politico di Piedimonte del Calvario signor Ubaldo Stefanelli e numerosi fascisti di Pedimonte del Calvario e di Gorizia, che erano legati al defunto da viva amicizia e simpatia. La Milizia nazionale era rappresentata dal centurione Deffies e ten. Locar. Reggevano i cordoni i fascisti di Piedimonte del Calvario dove il Guerrino aveva spiegato con entusiasmo la sua attività politica ed esaltato la sua fede.

Il ballo della «Dante»

Il tradizionale ballo della Dante Alighieri ha avuto un ottimo successo per l'interessamento del presidente prof. M. Kurschen, che ha curato lo svolgimento della serata e dell'ing. cav. Riccardo Del Neri che ha diretti i lavori di abbellimento della palestra dell'Unione Ginnastica. Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato: il senatore Bombig, il Prefetto comm. Cassini, il Commissario della Camera di commercio sig. Orzan, il segretario politico del Fascio sig. Bozzini ed altri.

Parecchi, non potendo intervenire alla festa, hanno inviato le seguenti oblazioni: cav. Ciani Francesco lire 50, Camera di Commercio ed Industria 30; lire 20 ciascuno i signori: Franco Ulrich, Luigi Wolf dr. Mario Pascolatto; lire 15: magg. Raimondini Mario, Oscarre Pascul, Margherita Bombig; lire 10: gen. co. Piola Caselli, Gachet Agostino, col. Pagliazzi, Carlo De Rosa, Virgilio Bombig, Marzini Mercede, Giuseppe Calot e figlio, Amadio Bolaffio, Mosè Judà.

Pro Monumento ai Caduti

Il Commissario della Camera di Commercio sig. Orzan Antonio junior, ha elargito L. 500, per la costruzione del monumento ai Caduti.

Il contratto di lavoro dei panettieri

E' stato firmato ieri dal rappresentante dei sindacati sig. Tempestini e dal presidente della Federazione dei Commercianti sig. Gino Morassi il contratto di lavoro fra i lavoranti panettieri ed i proprietari dei forni.

I lavoranti panettieri riuniti in assemblea hanno plaudito all'opera svolta dal signor Tempestini in favore della classe.

Un furto al Municipio di Gargaro

L'altra notte, ignoti ladri, approfittando del maltempo, fecero una visita agli uffici del Municipio di Gargaro, dove si introdussero dopo di aver forzata la porta d'ingresso con chiavi adulterine. Il bottino fatto dai ladri si ridusse però a ben magra cosa, poichè, dopo di aver lavorato parecchio di scalpello e di leva, scassinando tutti i tiretti dei tavoli e degli scrittoi, non raccolsero che 45 lire in moneta spicciola e 10 lire di marche da bollo.

CORMONS

Movimento demografico

L'ufficio anagrafe ci comunica i seguenti dati relativi al movimento 1926: popolazione al 1. gennaio 1926 abitanti 7284, escluse le forze militari; nati 138; morti 108, nel 1927 in complesso 7881 abitanti; matrimoni 33. Dal 1.o gennaio 1926 al 1. gennaio 1927 la popolazione è aumentata di 163, le forze militari ammontano a 434 uomini.

AQUILEIA

Veglione delle Camicie Nere

Sabato scorso, dalle ore 20.30 in poi, nella sala dell'albergo Fonzari le Camicie Nere di questo Manipolo M.V.S.N. hanno dato una veglia danzante alla quale sono intervenute moltissime famiglie invitate.

Suonava la distinta orchestra locale che eseguì scelti ballabili. La posta volante, i fiori, il getto di coriandoli e di stelle filanti hanno allietata la simpatica riuscitissima festa. La signorina Violetta Alessi venne proclamata Reginetta delle Camicie Nere.

Il Comitato esecutivo ringrazia da queste colonne tutti gli intervenuti.

Veglione dei Reduci di Guerra

Sabato prossimo, 15 gennaio, il Sottocomitato Veterani e Reduci di Guerra di Aquileia darà l'annuale patriottica Veglia danzante nella sala annessa all'Albergo «Città di Grado». Suonerà l'ex orchestra della Società Ginnastica triestina di Trieste che interverrà con 12 professori.

Verrà anche eletta la Reginetta alla quale sarà offerto un ricco dono, e sarà offerto un premio-sorpresa al miglior gruppo mascherato.

Come negli anni passati la Commissione esecutiva dei Reduci di Guerra sta alacremente organizzando la festa in ogni più minuto particolare affinchè riesca grandiosa e lieta.

CRONACA CITTADINA

Il traffico ferroviario nella nostra città nel 1926

Spedizioni e Arrivi merci - Movimento dei viaggiatori

Una prova dello sviluppo che ha preso Udine in questo ultimo periodo d'anni, si ha consultando la statistica del movimento ferroviario: merci e passeggeri. Nei pochi dati che sotto citiamo, balza appieno l'incremento del commercio cittadino, e si apre la speranza al migliore avvenire della città.

Peccato che non si possa offrire ai lettori, onde dare l'idea del traffico ferroviario, qualcuna di quelle riviste (come se ne pubblicano a Roma, a Milano, a Torino....) in cui vi sono delle vignette che raffigurano dei treni più o meno grandi, più o meno lunghi a seconda dell'aumento, della diminuzione di questo, il sistema darebbe modo di concentrare in meno spazio e in modo più appariscente i dati numerici che però riescono sempre interessantissimi.

Ma ecco la ridda delle cifre, raccolte sul posto grazie alla cortesia dei superiori a cui ci siamo rivolti.

Il movimento alla P. V.

I traffico maggiore — come è noto — si sviluppa sempre alla « Piccola Velocità ». Il lavoro che ferve giornalmente presso gli uffici di questa Stazione lo si può ben definire: « un lavoro forte ». Basti si dica che durante l'anno furono effettuate 109.947 spedizioni di merce varia contro 102.015 arrivi. E precisiamo:

Spedizioni: per l'interno 97.800 — Cumulativamente (cioè anche con ferrovie secondarie) 10.725 — per l'Estero 576 — per via Marittima 271 — per servizio (cioè per conto Amministrazione Ferroviaria, Enti statali, uffici governativi e quindi senza introiti) 575.

Arrivi: per l'interno 87.970 — Cumulativamente 6475 — per l'Estero 7230 — per servizio 340.

In media quindi un movimento: di 33 carri completi e 78 di collettame in arrivo ogni giorno; e 52 carri completi e 78 di collettame in partenza ogni giorno.

* * *

Il maggior arrivo di merci l'abbiamo nei tre ultimi mesi dell'anno in via ordinaria; abbiamo pure numerosi arrivi nei mesi caldi, ma trattasi di frutta, verdura.

La statistica segna un discreto arrivo di merci dal mezzogiorno: frutta secca, vini; mentre segna un notevole numero di arrivi dall'alta Italia, specie dalla Lombardia, come legname greggio, cereali, rottami ferro, cotone greggio in balle, tessuti, molto sedame.

Da Udine partì ben poco per le più cementi, materiali da costruzione, pelli, filati.

Dall'Estero arrivarono circa 32 carri al mese con carbone (proveniente dalla Polonia e dal bacino Slesiano ed anche dall'Inghilterra per i porti marittimi) e con carico notevole di legname jugoslav....

Per l'Estero partirono 15 carri; prevalentemente con cementi, pelli, vini e filati.

Il movimento generale dell'anno 1926, che fruttò all'Erario circa un milione e 750 mila lire al mese, è in leggera diminuzione, messo a confronto con quello del 1925 e più ancora con quello del 1924. Fenomeno questo da ricercarsi nell'oscillante movimento generale del commercio e dei cambi.

Il movimento alla G. V.

Qui il movimento, pur essendo un movimento svolto presso uno scalo importante, è meno complesso e più facile quindi a definire nelle sue linee generali. Bisogna tener presente che il servizio di «Gran Velocità» si usa quasi esclusivamente per generi alimentari, e ad ogni modo, per le merci deperibili, o che hanno la necessità d'essere trasferite dal punto all'altro, rapidamente.

Logicamente la tassa pel trasporto è sensibilmente superiore a quella usata pei trasporti a «P. V.»; probabilmente ciò consiglia numerosi spedizioni interessati direttamente a non servirsi della «G. V.» ma bensì della «P. V.».

Ma ad ogni modo abbiamo ben 24.775 numeri in spedizione; contro 34.144 in arrivo; confrontando con le rispettive cifre offerteci dal movimento della «P. V.» rileviamo uno sbilancio, in proporzione, assai significativo fra le spedizioni e gli arrivi. Mentre, sempre tenuto conto della proporzione, alla «P. V.» ci sono 7932 numeri in più nelle spedizioni; alla «G. V.» ci sono invece 9369 in più negli arrivi.

Ma ecco i dettagli del movimento verificatosi nel 1926:

SPEDIZIONI:

per l'Interno oltre i 40 Kg.	12.226
» » fino ai 40 Kg.	6.030
Cumulative	784
Internazionali	1.080
Militari	2.392
Marittime	12
Servizio e varie	2.251
Totale	24.775

ARRIVI:

per l'Interno	31.287
Cumulativi	790
Internazionali	356
Militari	201
Marittimi	23
Per servizio e varie	1.487
Totale	34.144

Partenze carri completi 1139
» » misti 2891
Arrivi carri completi 1527
» » misti 2891

Complessivamente: 4030 carri in partenza e 4418 carri in arrivo.

Abbiamo quindi una media giornaliera di 11 carri in partenza e 13 in arrivo.

Gli arrivi di merce sono rappresentati in prima linea dalle verdure, poi dai latticini, formaggi (quest'ultimi in notevole quantità dalla Sardegna), dai salumi provenienti dall'Emilia, dai fiori della Riviera ligure, dal pesce di Marano e Venezia; nella sua stagione, notevole la quantità di arrivi di uva proveniente dal Modenese da Carpi, pure dalla Puglia sebbene in minima quantità ne arriva ma poca... per la poca convenienza causa l'applicazione sua tassa... del dazio. Giunge qui invece trasformata in mosto.

Abbiamo in confronto nelle spedizioni, notevoli quantità di uova dirette particolarmente a Trieste e Genova, partite rilevanti di bovini per il Veneto e la Toscana; pollerie in genere per l'Italia centrale. E curioso, da Udine partono pure forti carichi di patate per la Sicilia.

Tutto sommato, un movimento che frutta oltre 225 mila lire al mese, e, come per la «P. V.» il movimento generale del traffico è in lieve diminuzione.

Ed or passiamo ad un'altro e non meno interessante argomento:

Il movimento passeggeri

Quanta gente! quanti biglietti! quanti soldi incassati!..... quanto movimento! Si svolge pur esso in una stazione di « città di prima categoria », il che non significa che non possa essere, « città di provincia » con tutte le sue deficenze. Infatti malgrado i suoi soli 58 mila (all'incirca) abitanti ed il poco conforto che offre, abbia mo avuto nell'anno testè trascorso ben 779.800 partenze e 404.768 arrivi circa. A questi ultimi aggiungasi circa 4000 mila abbonati. Con tutto ciò però, è necessario rilevare che i dati riguardanti gli arrivi sono suscettibili di notevoli variazioni e ciò per il fatto che riesce assai difficoltoso il controllo all'uscita.

Ma senza perdersi in deduzioni i lettori potranno farsi un'idea quasi precisa del movimento passeggeri verificatosi nella nostra stazione durante il 1926, nel quadro che qui sotto riportiamo.

PARTENZE

	n.o Biglietti	n.o viagg.
Gennaio	24.685	54.500
Febbraio	22.505	45.600
Marzo	27.112	56.800
Aprile	30.200	65.400
Maggio	27.500	55.400
Giugno	28.055	62.400
Luglio	32.300	62.800
Agosto	36.400	84.200
Settembre	36.300	77.100
Ottobre	35.500	72.300
Novembre	27.900	56.300
Dicembre	40.200	84.000
Totale	368.657	779.800

ARRIVI

	Viaggiatori	Incassi mensili
Gennaio	28.227	530.360
Febbraio	27.056	478.750
Marzo	30.877	665.400
Aprile	34.776	785.200
Maggio	33.521	638.100
Giugno	31.521	600.000
Luglio	33.142	692.500
Agosto	40.405	791.800
Settembre	39.788	790.500
Ottobre	36.116	713.000
Novembre	33.667	600.000
Dicembre	35.652	615.800
Totale	404.768	8.001.410

Aggiungendo che tutto questo movimento si effettua: con 18 treni giornalieri (partenze e arrivi) sulla linea di Venezia, 16 treni su quella di Trieste, 11 treni su quella di Pontebba, 10 ciascuna le linee di di Cervignano e Cividale, ognuno può fare i confronti e trarre quelle deduzioni che crede.

Cifre... conclusive

Questa specie di statistica porta ad una conclusione. Se il traffico della « P. V. » comporta un'incasso di 1.750.000 lire al mese (in media), la gestione della « P. V. » circa 250 mila lire mensili, la gestione biglietti un'incasso totale, in fondo all'anno, di 8.001.410 lire, avremo quindi una cifra complessiva, nel movimento generale alla nostra stazione ferroviaria, che oltrepassa i 31 milioni di lire. Come movimento di denaro sembra una cosa veramente notevole e, per lo stato, consolante.

Questo movimento così cospicuo dovrebbe spingere le autorità ferroviarie a migliorare l'impianto della nostra stazione il quale serve molto male ormai al traffico aumentato, ed ha bisogno urgente ed assoluto di maggiori binari, più vasti capannoni e più pronti raccordi.

Un progetto c'è, ma quando ci si pone mano?!

I lavori per la pedemontana

Quest'anno sarà completato il tratto Sacile-Montereale

Tempo addietro veniva lamentato un certo rallentamento nei lavori relativi alla pedemontana Sacile-Pinzano.

Se ne interessava il Prefetto della Provincia, ed ora siamo lieti di annunciare che appunto in seguito al suo interessamento il Ministero dei Lavori Pubblici ha promesso di intensificare nel corrente esercizio i lavori stessi in modo che sia completato il tratto Sacile-Montereale Cellina, preventivando all'uopo una somma di lire tre milioni.

Ecco una notizia che sarà appresa con molta soddisfazione, specialmente da parte delle popolazioni della zona che sono le più interessate.

Il genetliaco della Regina

Domani ricorre il genetliaco di S. M. la Regina, la Augusta Donna che è fulgido esempio delle più alte virtù famigliari e simbolo di umana pietà.

Per la lieta ricorrenza, domani in tutti gli edifici pubblici, civili e militari, sarà esposta la bandiera nazionale e alla sera le facciate saranno illuminate.

Le scuole faranno vacanza e l'orario negli uffici pubblici sarà limitato alle sole ore antimeridiane.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza rinviata

Poichè seguirà questa sera una importante audizione agli «Amici della Musica» la Presidenza dell'Università Popolare (aderendo al desiderio dell'oratore e di un gruppo di soci) ha rimandato a data da destinarsi la dizione lirica del prof. Arnaldo Ferriguto.

SERATA DI BENEFICENZA

Lunedì sera 10 gennaio alle ore 21, nella sala dell'Università Popolare (Aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine), gentilmente concessa, si terrà una serata musicale di beneficenza a favore dei Tubercolotici di guerra e dell'Infanzia abbandonata.

Esecutori: Signorina prof. Maria Tremonti, soprano — prof. Plinio De Anna, violino — Prof. Francesco Muschietti, pianoforte — Prof. Antonio Ricci, pianoforte.

Le esecuzioni musicali saranno intercalate da varie dizioni poetiche del prof. dott. Adriano Lami.

IMPORTANTE LETTURA ALL'ACCADEMIA DI UDINE

Domani sera alle ore 21 l'ing. Ferdinando Calligaris, terrà all'Accademia di Udine, palazzo Bartolini, una interessante lettura su «Ostruzioni razionali sul campo statico e nel campo sismico».

In seduta privata saranno nominati tre soci ordinari e due soci corrispondenti.

INFORTUNIO CALCISTICO

Il diciottenne Eliseo D'Odorico di Basaldella, giocando al calcio sul campo di S. Osvaldo, riportò una ferita lacero contusa alla testa. All'Ospedale Civile, ove si presentò a farsi medicare, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

FURTO CAMPESTRE

L'altra notte da un campo di proprietà di certo Giovanni Zanior fu rubato in quel di San Rocco, furono asportati sedici pali di legno di varie dimensioni.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA MICHELUZZI

Ieri nel pomeriggio si è avuto un ottimo spettacolo con la replica applauditissima di «Nina no far la stupida». In serata la Compagnia Micheluzzi si è prodotta nella esilarantissima e gustosa commedia «Ostrega che sbrego!...» di Fraccaroli.

Il pubblico che in buon numero essisteva alla rappresentazione ha con calorose ovazioni mostrata la sua completa soddisfazione per il modo ammirevole con cui fu eseguito il lavoro. Micheluzzi e Vidali, insuperabili nelle loro parti, sono stati particolarmente applauditi.

Stasera attraente spettacolo con la recita della commedia brillantissima di Mariani e Bernardi «I matrimoni rabiosi».

Fra Libri e Giornali

UNA STRENNA PREZIOSA

LUIGI Ghidini: Novelle e leggende alate, con cinquantasei disegni di Francesco Wildt. - Edizione d'arte, formato in quarto, su carta sceltissima, con incisioni e tavole a più colori. Legatura artistica con impressioni in oro. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

L'arte squisita e ad un tempo robusta dello «scultore Wildt» ha saputo fare di questa raccolta di belle leggende, creata per la gioia e l'educazione della gioventù, una edizione d'arte di primissimo ordine: edizione che delizia ogni persona di gusto raffinato ed avrà il suo posto segnato tanto nel salotto di una signora colta quanto nella libreria dei suoi figli; una edizione quindi che serve meravigliosamente come strenna, in questi giorni di strenne.

Ciò che di questa nuovissima edizione della Casa Hoepli, tanto benemerita della cultura italiana pensa un illustre scienziato e letterato, il rev. padre Giovanni Semeria, è detto in questo suo giudizio:

« ..... quest'arte Wildtiana mi pare singolarmente accessibile ai fanciulli. O sbaglio o è per essi, il volume di Leggende che il Wildt illustra coi suoi 56 disegni... L'arte del Wildt ha molto del primitivo e dei primitivi. Un primitivismo sincero anche se voluto, perchè sentito. Ebbene i bimbi amano il primitivo, lo capiscono: sono primitivi anche loro..... E libera com'è da pastoie realistiche l'arte Wildtiana aderisce bene, consone al mondo fantastico delle Leggende. I personaggi che crea l'artista sono davvero creature di sogno, come quelle del narratore.

Forse talvolta il racconto e le illustrazioni si sollevano per ragazzi un po' troppo. La virilità dell'arte piglia la mano al disegnatore, all'ideatore: il tema lo trascina, o meglio lo trasporta, immemore del suo reale uditorio. Ma non è male che il libro dei fanciulli parli agli uomini. Diventerà il libro di famiglia. Gli uomini avranno il buon senso di sottrarlo alla devastazione vandalica di cui sono troppo facili vittime le solite strene.

Anche S. E. l'on. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza ed agli Interni:

« ...Leggo «Novelle e leggende alate» con l'avidità di chi beve in una faticosa giornata di caccia estiva la fresca acqua chiara dei nostri monti, così come ho bevuto nella guerra alpina il vino rosso che dava la gogliardica strafottenza per la tragedia in atto per il nostro personale domani.

« Il tuo libro è veramente una chiara e benefica polla... una rivelazione di cultura, di buon gusto, di stile e di anima...».

La festa della Befana a Udine

La befana alla "Scuola e Famiglia,,

La festicciola per i quattrocento e cinquanta circa bambini che la benemerita Associazione «Scuola e Famiglia» raccoglie nelle ore del doposcuola, ha ieri avuto il suo svolgimento nei locali scolastici di S. Domenico. All'aria aperta, nel secondo cortile interno, sotto un cielo vario donde il sole raggiava la sua polvere d'oro, trecento e più fanciulletti marciavano divisi a squadra sorvegliate dalle istitutrici: marciavano ordinate, chiacchierando.... probabilmente sui doni che avrebbero ricevuto in ultimo della festa; ai doni preparati in appositi tavoli: scatolone chiuse, che non lasciavano indovinare l'oggetto racchiusovi, giocattoli d'ogni sorta e bambole d'ogni grandezza allo scoperto, cartocci di biscottini e caramelle. Cupide occhiate cadevano su quei tavoli.

Dalle vetrate del lungo teatro-palestra, una folla stipata assisteva alle evoluzioni delle squadre in attesa. Ecco l'ordine d'iniziare la festicciuola. Nella sala, il tricolore allieta lo sguardo; e più lo allieta la visione di tutta quella folta schiera di bambine bianco-vestite e gaiamente infiorate e ingallonate che aspettano sorridenti di mostrare alla folla di mamme, di sorelle, di fratellini la loro «bravura» nel canto e nelle movenze leggiadre. E non soltanto i parenti loro hanno di fronte, quelle bimbe e quei bambini: ma le patronesse, i consiglieri, le benefattrici — che pensano a loro e provvedono per l'associazione che li assiste. Notiamo, fra le altre, le signore Camilla Pecile - Kechler con la figlia, la signora Petz, la signora Modolo, la signorina Forni, la direttrice del Ricreatorio signorina Bianchi,... e dovremmo ricordare tante altre; il Direttore delle Scuole comunali prof. Luigi Pizzio, il prof. cav. Antonio Del Piero, l'Ispettore scolastico cav. Toneatto, il signor Loria della Direzione scolastica.

Una dolce armonia s'espande. Quelle rosee boccuccie s'aprono al canto. Le accompagna all'armonium il maestro Cremaschi. Care bambine! Le loro voci si fondono in una sola, che tocca soavemente l'animo: è il bel coro «Le campane di Natale», del maestro Franco Escher.

Segue il gruppo dei fanciulli nel coro «All'Italia» del maestro Benucci. E poi, tocca alle più piccoline di «prodursi» nel gioco «la farfalla», gioco e canto graziosissimi, su musica del maestro Escher. Poi lavorano di nuovo fanciullette e maschietti «maggiori» nei due cori «Inno alla primavera» ed I bimbi».

Senza fior non v'ha bellezza
nè in giardin nè in bosco o in prato;
senza gaia fanciullezza
come buio il mondo appar!

Sì, suio. Siete proprio voi, che date uno scopo alla vita, che spianate con i vostri sguardi affetuosi, coi vostri sorrisi, coi vostri baci le rughe della fronte, voi che rischiarate le ombre dell'anima...

La festicciola interna è chiusa fra gli applausi commossi degli spettatori. E comincia, fuori l'altra maggiore festa: quella di tutti i quattrocento e cinquanta bambini: è venuto il momento, per essi, di ricevere il dono della Befana. Ed ecco le varie squadre fermare le loro marce; eccole quindi, alla chiamata dell'instancabile loro istruttore cav. Santi, avanzare una ad una — prima le bambine — per ricevere individualmente un giocattolo e poscia ad un secondo tavolo il cartoccio dei dolci.... E come correva lieto, ciascuno, col suo bel giocattolo, con la sua bella bambola «che chiude gli occhi», col suo cartoccio, impaziente ognuno di mostrarli ai fratellini, alle mamme... e impazienti anche queste di «vedere».

Come furono preparate tante belle e buone cose?..... Non mancano mai i cuori pietosi; per i dolci, provvide-ro in buona parte la signora Camilla Pecile - Kechler e la sua figlia marchesa Denti di Piraino. Per i giocattoli...... Questi hanno una loro storia. Giacevano da qualche anno nei magazzini della Regia Dogana di Udine; crediamo, dai tempi della invasione; e non soltanto nessuno si è mai presentato a prelevarli; ma non furono mai potuti vendere, nelle varie aste tentate; finchè, per bene ispirato interessamento del direttore della Dogana — del compianto cav. Vittorio Bianchi, il Ministero delle Finanze accosentì che ne fosse fatto un dono gratuito all'Educatorio Scuola e Famiglia.

Cuori generosi non mancano, ripetiamo. Ed è mercè loro che la «Scuola e Famiglia» si sostiene, e prodiga i suoi benefici ai figlioletti della povera gente, che rimarrebbero diversamente in balia di se stessi per le strade. Non dimentichino, i cittadini, questa santa istituzione, ma concorrano ad aiutarla, affinchè possa vieppiù estendere la propria azione che ridonda a vantaggio della Società, provvedendo ai suoi teneri virgulti più bisognosi di affetto e di cure.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Nel pomeriggio di ieri le belle sale del Dopolavoro Ferroviario, in via Jacopo Marinoni, si sono aperte ad una folta schiera di soci ed invitati. Il gentil sesso, largamente rappresentato, portava una nota leggiadra.

Al suono di una brava orchestrina composta di ferrovieri dilettanti, si intrecciarono le danze, con un ritmo crescente di festosità. Il simpatico trattenimento ha lasciato pienamente soddisfatti gli amanti di Tersicore.

Distribuzione di doni alle avanguardiste e Piccole Italiane

« Senza nessuna pompa, ma nella cordiale fraternità dei sentimenti e della fede », come diceva l'invito, ebbe luogo ieri nel pomeriggio la distribuzione dei doni alle « Avanguardiste » e « Piccole Italiane ».

La riuscitissima, simpatica festicciola si svolse nei locali della Sede del Fascio Femminile, in via Odorico da Pordenone, alla presenza di autorità cittadine, di personalità fasciste, di numerosi invitati.

Disimpegnava gli onori di casa, la segretaria del Fascio Femminile signora M. Teresa Pischiutta coadiuvata dall'infaticabile signorina Teresa Lorentz delegata delle « Piccole Italiane, dalla signora Barnaba-Lorentz del Direttorio, dalla signora Veronesi delegata delle « Avanguardiste », e dalle signorine Elsa Zanier, Lina Domur, Lisetta Feruglio, Italia Luca.

Erano presenti: cav. uff. Oriolo commissario prefettizio per l'Amministrazione Provinciale, dott. De Nardo membro della Consulta Comunale, cav. Grego console 63.a Legione M. V. S. N., decurione Tonini per il Direttorio del Fascio Udinese, seniore Semintendi comandante Legione Balilla, centurione dott. Carlo Missani, rag. capo della Prefettura cav. uff. Padova, delegato avanguardio Gov. Fascista Zlotti comm. Garassini ed altri ancora.

Alle 15.30, la signorina Teresa Lorentz inizia la distribuzione dei pacchi alle « Piccole Italiane » ed alle « Avanguardiste ». Ad una, ad una chiamate s'alzarono dal loro posto e sorridenti, con il braccio teso in segno di saluto alle Autorità, personalità, invitati disposti ai lati dell'ampia sala, si portarono a ritirare il pacco che vien loro consegnato.

In ogni pacco c'è qualche cosa di utile e di dilettevole (maglietta, vestini, zoccoletti, giocattoli, dolci...) che buone persone vollero offrire generosamente e che gentili mani sepero così opportunamente preparare.

Una cinquantina e più sono i doni che vanno a far contente piccole e... grandicelle.

Prima di chiudere la fesa, gl'intervenuti sono invitati dalla segretaria signora Pischiutta a passare in altra sala ove vien loro offerto un ricco rinfresco: le piccole nel contempo se ne vanno con il loro pacchetto, liete e grate alle buone persone che vollero procurar loro ore di serena giocondità.

I doni dell'Opera "Italia Redenta,, a bimbi del Tarvisiano

L'Opera Nazionale «Italia Redenta», della quale è residente attivissima S. A. R. la Duchessa d'Aosta e benemerita seretaria provinciale la co. Elodia di Caporiacco, ha ieri profuso i suoi doni ai bimbi degli Asili del Tarvisiano.

Gentile distribuitrice è stata la co. di Caporiacco, animatrice instancabile di tante istituzioni benefiche, in un giro compiuto nella vallata bianca di neve. La nobildonna, ch'era accompagnata dall'illustre consorte on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, fu accolta con entusiastiche commoventi dimostrazioni a Camporosso, a Ugovizza, a Valbruna, dalle autorità civili e militari, dalle scolaresche con gli insegnanti e dalle popolazioni. Nella prima località furono distribuiti 43 pacchi, nella seconda 40 e nell'ultima 27; pacchi voluminosi contenenti indumenti personali, dolciumi e balocchi.

Questa visita benefica ha dato luogo a manifestazioni d'italianità: i bimbi allogeni con toccante accento, intonarono la «Marcia Reale», «Giovinezza», «L'inno degli Alpini»; e, agitando bandierine tricolori, resero omaggio alla buona messaggera della Patria benefica.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.0 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.5 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Le gare sciatorie

Il soggiorno sulla neve in alta montagna

La prossima grande manifestazione sciatoria che si svolgerà il 23 gennaio a Tarvisio ci offre l'occasione di parlare del soggiorno sulla neve in alta montagna, soggiorno al quale da qualche anno si ammette, da parte di illustri scienziati, una specialissima importanza.

In Friuli lo sport invernale sulla montagna ha una storia di pochi anni, ma è ormai in pieno sviluppo contando già numerosi proseliti. Se però non mancano i cultori e gli appassionati dello sport, mancano invece i luoghi comodi ove poterlo esercitare. La Carnia che avrebbe campi meravigliosi per schy (per esempio, sopra Paularo e Paluzza, sopra Comeglians e Rigolato, e tra Sauriss e Sappada) non offre comodità nè di alberghi in regioni adatte, nè di mezzi di comunicazione; rimane la Val Canale, e specialmente Val Bruna e l'Alpe di Ugovizza, ove è sorto per questo scopo il rifugio «Nordio». Senonchè pure qui vi è un inconveniente: la scarsità di neve, e l'incomodità del viaggio: quattro ore in ferrovia da Udine, e tre per il ritorno.

A Sella Nevea — il nome stesso lo dice — vi è molta neve, ma il rifugio dell'alpina dista da Chiusaforte ben 18 chilometri e gli ultimi quattro o cinque si devono fare a piedi.

Occorrerebbe studiare una posizione nell'alta Carnia, come quella che meglio si presterebbe, ove fossero organizzati i servizi di trasporto, e per lo sport, e per il soggiorno di cura; il quale ultimo ha come dicemmo una importanza notevolissima.

Effetti dell'alta montagna nevosa

«Nessuno può negare — scrive l'illustre prof. Devoto direttore della R. Clinica del lavoro di Milano — che il pubblico nostro abbisogna di essere messo bene al corrente di quello che sul terreno preventivo e curativo si può richiedere in maniera abbastanza sollecita all'alta montagna invernale, anche per sfatare definitivamente la fallace credenza che la montagna invernale voglia risultare, sotto un aspetto, fucina di raffreddori e di malanni, o solo ambiente di convegno per gli appassionati degli sport e dei giochi sulla neve, o vita chiusa e di riposo coatto per malati di tubercolosi polmonare od ossea, vissuta nei deprecati sanatori o terra infetta perchè vi si ammettono liberamente i malati di petto.

E' indispensabile che tutti questi pregiudizi siano definitivamente eliminati ed è uffizio dei medici togliere ogni consistenza a simili supposizioni.

Lo studio dell'azione fisiologica e terapeutica dell'alta montagna in genere e dei soggiorni nevosi è in periodo di progressiva elaborazione.

In base alle molte osservazioni fatte specialmente in questi ultimi trenta anni, il medico, quando prescrive un soggiorno in alta montagna (sopratutto se ricoperta di neve) parte dalle seguenti ammissioni che si vanno, da un anno all'altro allargando:

a) che avvengono delle modificazioni nella costituzione del sangue dell'uomo determinate da un aumento dei processi di rigenerazione del sangue stesso;

b) che le persone che vivono al disopra dei 1300 metri sul mare, o che vi si trasferiscono (dopo 4 settimane) presentano un aumento del 20 per cento di emoglobina e dei corpuscoli rossi; il volume dei corpuscoli rossi è aumentato, così pure la quantità del sangue.

c) che la pressione del sangue, se aumentata, va incontro ad una diminuzione, e che diminuisce anche la viscosità del sangue se era al disopra della norma;

d) che viene favorita la attività del cuore (la velocità del sangue è sollecitata); la circolazione cutanea incrementata;

e) che la respirazione è attivata ed approfondita, mentre le vie bronchiali per una procedura che non si spiega ancora bene, si amplificano;

f) che il ricambio viene attivato, mentre taluni organi a secrezione interna si vanno ravvicinando alle direttive fisiologiche; si vedono giovanetti crescere sensibilmente di statura in pochi mesi;

g) che in alta montagna l'organismo si libera, attraverso le vie polmonari, di prodotti tossici;

h) che gli stimoli benefici, che sovratutto si fanno sentire sulla pelle, e sono il freddo e le irradiazioni solari, richieggono il soggiorno all'aperto (sia in moto, sia in riposo) perchè l'alta montagna risulti più utile. E perciò l'edificio di alta montagna deve rinnovarsi: adottare le finestre ampie per la luce ed il sole, al posto dei finestrini, che così spesso si vedono per malcalcolata economia negli alberghi e case per i soggiorni invernali in alto.

I pregi della montana nevosa

A queste proprietà d'ordine positivo sono da aggiungersi alcuni altri pregi che sono attributo della neve in alta montagna.

Sulla neve mancano le polveri, ed il fumo degli stabilimenti industriali; e, sotto un altro aspetto, mancano le frequenti oscillazioni termiche nel corso della giornata, le noiose correnti ventose, le nubi e le nebbie; e ciò si comprende quando si rifletta alla minore gradazione di umidità, alla scarsa evaporazione.

E poi vi sono i coefficenti di quelli stati peculiari che vengono di giorno in giorno più minutamente ricercati e definiti: lo stato elettrico, il potere radioattivo.

A questa notevole serie di pregi si devono aggiungere, anche per la montagna, i fattori d'ordine psicologico, sentimentale che si sviluppano in proporzione dei requisiti di cui è adorna una località (panorami, ricchezze orografiche, bellezze di cielo, notti stellate, levate e tramonti di sole ecc.) tanto più quando questa località coi suoi dintorni è coinvolta sotto un denso manto di neve.

E' necessario, naturalmente, che un tale cospicuo patrimonio naturale non sia soffocato od isterilito dalla inettitudine umana. Buoni alberghi, buone abitazioni, posizioni praticabili per passeggiate e soggiorni al sole, comodità elementari, luoghi di convegno, cucina sana, ottimo riscaldamento degli alloggi sono le cose indispensabili per vivere in alta montagna sulla neve. Questo in linea generale; che se poi si scende ad uno sguardo alle quattro grandi categorie di persone in cui si suddivide il pubblico che frequenterà, in correnti sempre più dense, la montagna invernale, ossia:

a) cultori dello sport;

b) malati di tubercolosi;

c) malati non tubercolosi;

d) persone sane, non ricercatrici degli sport tradizionali, o persone convalescenti o bisognose di riposo;

è chiaro che per corrispondere a queste indicazioni occorrono delle speciali organizzazioni od attrezzature, che vanno da quelle semplicità che appagano lo sport invernale moderno alla creazione di alberghi generici, oltre i sanatori o pensionati speciali per malati.

In Isvizzera, nell'Austria le stazioni invernali sulla neve sono tetravalenti, ossia in una medesima cittadina o villaggio si hanno i sanatori per tubercolosi, gli alberghi che ospitano sani e malati di petto, altri alberghi per individui affetti da altre malattie e persone sane, e gli sportivi.

Minimum di requisito per una stazione di alta montagna

Una località di alta montagna per essere utilizzata ai fini delle cure invernali collegate strettamente colla neve, deve essere fornita di un minimum di requisiti, sul quale non è ammissibile alcuna transazione. Come si sa, l'inverno meteoroterapico risulta di quattro mesi (novembre, dicembre, gennaio, febbraio); ora la località che in questo periodo è più a lungo ricoperta di neve, ha già un titolo importante per essere presa in considerazione. Di solito, le nevicate che si presentano in ottobre lasciano provvedere le lunghe permanenze di neve nei mesi successivi.

E' difficile incontrare in Italia località, che si prestino a questi sfruttamenti, quando abbiamo un'altezza sul mare inferiore ai mille metri. E con grande riserva vanno accolte le notizie riguardanti posizioni al disotto dei 1200 metri che sarebbero coperte di neve per un certo periodo dell'inverno; forse, si tratterà di località esposte a nord, le quali se possono vantare un tal requisito, risultano peraltro inferiori, a causa della più scarsa insolazione. (Come, ad esempio, Sella Nevea in Friuli *n. d. r.*).

Non è mai da dimenticare che altro è ricercare un posto che serve soltanto per gli sports, che di rado esigono continuità di soggorni, ed altro è fissare una località destinata ad ospitare persone per più settimane e per mesi. Quindi buona insolazione giornaliera, almeno di 6 ore, con ore di sole a preferenza nel centro della giornata. Questa caratteristica vuol essere integrata colla protezione dai venti freddi, impetuosi, periodici e da una larga abbondante serenità, perchè la insolazione non resti semplicemente teorica.

Come si vede, i requisiti necessari per la stazione di alta montagna invernale non son pochi. Ci vuole la neve, il sole, il sereno, la assenza di venti, condizioni tutte che sono subordinate alla grande altitudine e alla buona protezione orografica. Dopo di che entra in campo l'uomo con le sue organizzazioni edilizie, alberghiere, igienico-sanitarie, che debbono mirar a far scomparire ogni differenza tra la vita che si conduce in alta montagna e, ad esempio, negli alberghi di riviera. Ma sopratutto molto curato deve essere in alta montagna il riscaldamento delle camere, degli appartamenti in genere e dei luoghi di convegno e di soggiorno all'interno. I raffreddori da cui sogliono essere colpiti — quasi tutti — gli ospiti della montagna nevosa si prendono nelle sale da pranzo o di convegno male riscaldate, perchè sprovvedute di pavimenti caldi o protetti, o fornite di serramenti e di porte troppo semplici.

La neve generosa risanatrice

I soggiorni nevosi che sono i profilassatori degli esaurimenti nervosi e dello stato nevrastenico, debbono richiamare in alta montagna nevosa coloro che soffrono di nervosità, di spossatezza nervosa, di insonnie.

Un grande clinico tedesco, l'Erb, ha studiato gli effetti dell'alta montagna nevosa sui nevrastenici e tanto lui come altri medici autorevoli hanno giustamente considerata funzione nazionale d'alto pregio, quella che riduce la infinita schiera dei nevrastenici che è fatta in grande parte di strenui lavoratori.

Il nevrastenico, che va in alto sulla neve, convenientemente guidato e confortato dal medico, vede a poco a poco nel giro di una - due settimane, scomparire il peso al capo, diminuirsi la cefalea, cedere le vertigini e la irrequietezza, dileguarsi quella bardatura morbosa che cruccia, tormenta, spersonalizza tanti di questi infelici, che d'un tratto si sentono restituiti alla vita e stupefatti riguardano alla riva da cui si sono staccati con si grande facilità.

Come si vede il soggiorno sulla neve è un farmaco, ma la sua prescrizione deve essere dettata dal medico con un esame ponderato e positivo. Non si deve precipitare; per omaggio alla moda o alla tendenza non saranno da distogliere dal mare quelle persone, quelle famiglie che vi si recano ogni inverno con successo, per sfuggire i climi freddo-umido delle regioni interne.

Io credo che oggi si possano affermare alcuni punti per i sani, ossia che il soggiorno invernale in alta montagna è utile alla gioventù sana, che sente, o si prepara a sentire, la nobile passione per gli sports. Sotto svariati aspetti i giovani traggono rilevante beneficio da questa singolare ginnastica sulla neve, anche se fatta di tanto in tanto, anche per pochi giorni: meglio se continuata per qualche settimana.

Questa vita di moto febbrile sulla neve si ripercuote su ogni organo, rafforzandolo, imprimendogli un nuovo ritmo di nutrizione e di funzione. Sono il sistema nervoso, il cuore, il sangue, il polmone, il tubo digestivo, il ricambio, la pelle, i sensi, i muscoli, i legamenti, le articolazioni che sentono la nuova disciplina.

Ma gli appassionati degli sports vogliono ricordare che gli esercizi non sono il fine, ma mezzi per accrescere le forze fisiche e per mantenere alte le forze morali».

LA «SCIATORI UDINESI»

invita i propri soci a recarsi domenica prossima 9 corr. a Tarvisio o in Valbruna per esercitazioni di sci. Partenza, sabato col diretto delle 18 o domenica coll'accelerato delle 4.45.

Queste esercitazioni saranno utilissime per allenare quelli che intendono partecipare alle prossime marcie e gare sciatorie e i principianti troveranno nei soci anziani dei volonterosi istruttori.

PER I VALICHI DI FRONTIERA NON AUTORIZZATI

La «Rivista Diocesana» pubblica la seguente lettera dell'Ill.mo Prefetto all'Arcivescovo:

«L'art. 160 del Testo Unico delle Leggi di P. S. autorizza l'uso delle armi per impedire i passaggi abusivi attraverso i valichi di frontiere non autorizzati.

Gli ordini impartiti per l'esecuzione dell'accennato precetto legislativo sono precisi e rigorosi, onde la forza pubblica impegnata nel servizio di vigilanza ai confini deve agire con la massima severità.

E' necessario, pertanto, le sanzioni previste dal predetto art. 160, contro chi tenti di espatriare clandestinamente; abbiano la più ampia divulgazione, sia con manifesti come mediante tabelle da impiantarsi in prossimità della frontiera.

Il Ministero, tuttavia, ritiene opportuno che le sanzioni stesse siano rese note e propagate tra le popolazioni di confine anche a mezzo dei RR. Parroci delle Chiese di confine, durante le prediche domenicali.

Nell'interesse delle popolazioni stesse, mi pregio pregare la cortesia di V. E. perchè voglia in tal senso officiare i titolari delle dipendenti Parrocchie».

Il 13 Gennaio 1927

avrà luogo immancabilmente in Roma la estrazione della Grande Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per **L. 500.000** (mezzo milione!). Ogni cartella costa due lire e può guadagnare oltre **L. 200.000.**

Concorrere con una mite spesa per assicurare le sorti di una umanitaria benefica e patriottica Istituzione è dovere di ogni buon italiano specialmente trattandosi di contribuire per il bene delle popolazioni danneggiate dalla nostra guerra della Regione Tridentina e potere far risorgere le molte Istituzioni di beneficenza nell'interesse generale, delle bisognose popolazioni medesime.

Chi fa bene è largamente ricompensato con altrettanto bene.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Le cartelle del costo di L. 2 ognuna e le Buste della Fortuna del costo di L. 18 ciascuna, sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la «Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, N. 48».

CAMINO... IN FUMO

Stamane, i pompieri, urgentemente chiamati, si portarono nell'abitazione del signor Pietro Valentinuzzi in Via Poscolle 75, dove... minacciava un incendio. Trattavasi invece di un camino. Pochi getti d'acqua, un po' di scompiglio in casa Valentinuzzi, danni lievi e tutto finì in mezz'ora.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 89 — Londra 109.75 — New York 22.62 — Zurigo 436.50 — Belgio 62.90.

Gli avvenimenti sportivi

INCONTRI CALCISTICI

Udinese Pro Gorizia 5 a 5

L'Udinese è scesa ieri a Gorizia — in nuova formazione — ed ha incontrato la locale squadra in una partita amichevole.

Dopo un primo tempo di netta superiorità dei bianco neri e chiusosi con quattro punti a loro favore, contro uno della Pro Gorizia, quest'ultima nella ripresa ha saputo rimontare magnificamente lo svantaggio, sino a chiudere alla pari.

Infatti, mentre l'Udinese marcava un sol punto, i bianco celesti goriziani ne segnavano quattro su belle azioni in linea.

Udinese riserve e Cividalese 1 a 1

Ieri, a Cividale si è svolto l'annunciato incontro amichevole di calcio fra la squadra dell'U. G. S. Cividalese e quella dell'A. S. Udinese, incontro che ha in parte deluso il pubblico poichè i bianco-neri non sono sembrati in buona giornata. Il loro gioco è apparso troppo precipitato.

Invece i cividalesi hanno figurato ottimamente, svolgendo azioni vivaci e veloci.

L'andamento della gara si può sintetizzare in poche righe: Gli udinesi attaccano per primi ma trovano un serio ostacolo nel sol do trio difensivo dei bianco-rossi. Quest'ultimi poi sferrano una travolgente controffensiva, movimentando vieppiù la partita. Il primo tempo termina con la vittoria dei cividalesi, poichè questi possono segnare al 44', in azione seguita ad un calcio d'angolo.

Nel secondo tempo gli udinesi dimostrano di riprendersi, tanto che minacciano con pericolose discese l'area di Boreanaz, riuscendo in una mischia, sotto la porta, a sorprenderlo e a segnare il pareggio. Il gioco è poi si alterna e il portiere udinese Mattiassi ha modo di distinguersi.

L'incontro si chiude alla pari: 1 a 1. Buono l'arbitraggio del geom. Ferruggia. Assisteva numeroso pubblico.

Savoia b. Iuventus 8 a 1

Il giorno dell'Epifania s'incontrarono sul campo di piazza d'Armi le squadre Savoia e Iuventus. Sin dal principio fu evidente la superiorità del Savoia, che segnò quattro punti nel primo tempo e altrettanti nella ripresa. La Iuventus salvò l'onore della giornata su calcio di rigore.

Il Savoia si dimostrò una squadra omogenea e robusta in tutte le sue linee. Squadra vincente: Saccavino, Russo e Partigiani; Pacini Gheller e Gentile; Buzzi, Fantini, Rutter, Comini VI e Paganini.

Itala batte Sangiorgina 7 a 1

L'Itala di Gradisca è scesa ieri a S. Giorgio di Nogaro per incontrarsi in una partita amichevole con la Sangiorgina.

Quest'ultima ha dovuto subire una grave sconfitta.

Appena iniziata la partita la Sangiorgina porta il primo attacco tanto che il portiere italino deve salvarsi in gioco pericoloso. Subito dopo l'Itala ha preso il comando della partita e assedia completamente la porta avversaria.

In venti minuti circa di gioco, quattro palloni violavano la rete sangiorgina. Due per merito di Ottavio, uno di Zollina e uno di Lucchi.

Nella ripresa l'Itala realizza altri tre bellissimi punti, segnati da Movia, Zollia e Lucchi. A quindici minuti dalla fine il centro avanti della Sangiorgino il punto d'onore.

L'arbitraggio dell'unionista Piccinini è stato severo ed imparziale. Nel la ripresa furono espulsi dall'arbitro per gioco pericoloso, Castellani dell'Itala e Polentarutti della Sangiorgina.

Gemona b. Pro Tolmezzo 2 a 1

Sul campo di Gemona si sono incontrate ieri la squadra locale e quella della Pro Tolmezzo. L'amichevole incontro si è chiuso con la vittoria dei gemonesi, per 2 a 1.

Sanvitese b. U. O. E. I. 2 - 1

Una immeritata sconfitta ànno patito gli Uoeini sul campo di S. Vito al Tagliamento. La squadra sanvitese ha ottenuto la vitteria grazie a due calci di rigore concessi dal compiacente arbitro, uno dei quali quando già erano scaduti i 4 minuti della ripresa.

La partita è stata cambattuta e molto equilibrata ed il match pari sarebbe stato il giusto esito della stessa.

I primi a segnare sono gli udinesi, su calcio di rigore, per una violenta carica di cui è vittima Toso II. Il primo tempo si chiude in favore dei gialli. Verso la metà del secondo tempo l'arbitro concede ai bianco-rossi il primo calcio di rigore. Tira Rosso e Cassetti para. Il tiro è forte e la palla gli sfugge. Rosso raccoglie e segna senza che alcun altro giocatore abbia toccato la palla. Ed il punto è concesso. Si susseguono quindi fino alla fine delle veloci azioni di gioco e quando questa è scaduta di qualche minuto un altro calcio di rigore punisce i gialli, che si vedono così sfumare almeno la speranza del pareggio. La palla è appena rimessa al centro che l'arbitro fischia la fine.

Gli Uoeini hanno dato una buona prova nel blocco difensivo e la linea attaccante è filata meglio sulla sinistra, ma è mancata però nel complesso di penetrazione e di tiro in porta.

Campionato friulano libero di II categoria

Comunicato

Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite, di domenica Audace B Aurora 4 a 2 e Audace e Zoia 2 a 1. — Si ammonisce il giocatore Santin dell'Audace B. — Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Butassi, dell'Audace B. — Si punisce con una domenica di squalifica il giocatore Melchior.

Domenica si svolgeranno le seguenti partite:

Girone A: — Campo Norge: Albatros-Zugliano, ore 3, precise arbitro Comini 4. A Zuliano: Audace B - Aurora, ore 14, arbitro Genero.

Girone B: — Campo Zoia: Chiavris-Zoia-Norge B, ore 14, arbitro Bertoli. A Remanzacco: Audace A - S. Osvaldo B, ore 14, arbitro Comin. II.

L'incontro ciclistico italo-francese al Motovelodromo di Roma

ROMA, 6. — Oggi, alla pista del Motovelodromo Appio, alla presenza di numerosa folla si è svolto l'interessante incontro ciclistico italo-francese. Ecco i risultati: gara di velocità su tre giri prima prova: 1. Trasciatti, 2. Wambest. Seconda prova: 1. Lacquehaye, 2. Binda. Terza prova: 1. Girardengo, 2. Blanconnet. Quarta prova: 1. Reinaud, 2. Negrini. Gara di inseguimento su venti giri: la squadra francese composta di Blanconnet, Wandest, Lacquehaye e Reinaud raggiunge al 14.o giro la squadra italiana composta da Girardengo, Binda, Negrini e Trasciatti. Gara individuale su 40 giri: 1. Reinaud punti 25, 2. Wandest punti 20, 3. Laquehaye p. venti, 4. Binda punti 16. Classifica generale: prima Francia punti tre; seconda Italia punti cinque.

Valente batte il record mondiale dei 20 km. di Marcia

GENOVA 6. — Armando Valente, assistito dai dirigenti del comitato regionale della FISA, ha battuto stamane, nella pista del campo di Francia, debitamente omologata nella misurazione, il record del mondo dei 20 km. di marcia, compiendo tale distanza in ore 1.36'9" e un quinto, battendo così in minuti 1.54 il record precedente detenuto da Attilio Calligari. Valente è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte del pubblico e della autorità presenti.

Dopolavoro Sportivo

Gruppo Alpinismo

Il locale Dopolavoro Sportivo «Gruppo Alpinismo», ha indetto per domenica 9 c. m. una gita sciatoria sul magnifico campo di Ugovizza con partenza da Udine col treno alle ore 4.25 per essere di ritorno alle 19.28.

Possono partecipare a detta gita i soli soci del Dopolavoro Sportivo; le iscrizioni si ricevono presso la sede provvisoria «Caffè Arco Celeste» fino alle ore 22 di sabato.

Data la buona condizione della neve, si prevedono molte iscrizioni. I partecipanti sprovvisti di sci possono oggi prenotarsi per ottenerli a prestito dal Dopolavoro.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA UNA GITA AL MONTE PALA

Una gita al M. Pala (m. 1231) è stata indetta per domenica 9 corrente, dalla Società Alpina Friulana, col seguente programma: ore 7 partenza da Udine (Caffè Roma) in automezzo; 8 arrivo a S. Daniele; 9 arrivo a Vito d'Asio (m. 533) e partenza a piedi; 11.30 arrivo in vetta; 13.30 partenza in discesa; 15.30 arrivo a Clauzetto; 16.30 partenza in automezzo; 18.30 arrivo a Udine.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di sabato alla sede sociale e la S.A.F. raccomanda ai partecipanti di provvedersi di calzatura alpina adatta per neve.

ULTIMA ORA

La seduta del gran consiglio fascista

ROMA, 7. — Ieri sera sotto la presidenza di S. E. Mussolini si è riunito il gran consiglio fascista. La seduta che è durata dalle 22 alle 24 sarà ripresa questa sera.

* * *

Il Gran Consiglio si è occupato prima di tutto dell'organizzazione delle celebrazioni del 23 marzo, ottavo annuale della fondazione dei fasci di combattimento. Come è noto, per l'anniversario sarà effettuata la prima grande leva degli avanguardisti, che passeranno a quella data nelle file del Partito. Il Gran Consiglio ha in proposito stabilito le modalità di tale passaggio. Sull'argomento S. E. Turati ha parlato lungamente. Il comm. Marinelli ha fatto un'ampia relazione sulla situazione amministrativa del Partito, sul tesseramento, sui nuovi distintivi, ecc.

Domani sera il Duce inizierà con un discorso la discussione sulla situazione politica. Risponderà l'on. Turati, facendo una ampia esposizione sulle situazioni locali, dopo di che sarà iniziata la discussione sulla carta del lavoro, e su tale argomento parleranno quasi tutti i componenti il Gran Consiglio.

La composizione della Federazione autonoma dell'artigianato

ROMA, 7. — Il Ministero delle Corporazioni comunica: Questa mattina sotto la presidenza del sottosegretario on. Bottai ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni una riunione nella quale è stata ampiamente discussa la composizione della federazione autonoma dell'artigiano. Alla riunione sono intervenuti il comm. Brunati e l'on. Negrini in rappresentanza della federazione stessa, l'on. Resconi presidente della confederazione nazionale dei sindacati fascisti, l'on. Olivetti ed il prof. Dettoli della Confederazione generale dell'industria e l'on. Rachele e l'avv. Navarra per la confederazione nazionale dei commercianti. Nella riunione si è così delimitato l'inquadramento artigiano. La federazione fascista autonoma delle comunità artigiane di Italia è composta dalla comunità di arti e mestieri. Sono artigiani coloro che lavorano in una piccola industria avente per oggetto un'arte o un mestiere indicato nell'elenco all'uopo compilato e che vi compiano opera creatrice od esecutrice purchè per quanto riguarda i mestieri artistici il lavoro sia compiuto interamente a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici per il solo sgrossamento e per la sola abbozzatura della materia prima e per quanto riguarda i mestieri usuali il lavoro sia compiuto dai membri di una stessa famiglia eccezionalmente col concorso di qualche domestico. E' tuttavia da avvertire che il padrone di bottega d'arte che venda oggetti non fabbricati da lui o sotto la sua direzione esercita anche attività commerciale e che inoltre coloro i quali senza essere maestri creatori o maestri esecutori prestano la loro opera con retribuzione alle dipendenze di artigiani esercenti mestieri artistici debbono essere inquadrati nella confederazione nazionale dei sindacati fascisti.

Commissione teatrale soppressa dal Ministro delle Finanze

ROMA, 6. — Il Ministero delle Finanze comunica: Il ministro delle Finanze conte Volpi, con decreto di questi giorni, ispirato tipicamente a criterio fascista, ha deliberato la soppressione della commissione ministeriale di vigilanza sui teatri, già creata con decreto legislativo del 23 gennaio 1921, con lo scopo non soltanto sostanziale di assicurare la regolare riscossione dei diritti erariali sugli spettacoli, a cui praticamente attende invece la direzione generale del demanio e delle tasse col mezzo della Società Italiana degli Autori e col concorso dei competenti uffici dipendenti. Riconosciuta l'inutilità di una tal commissione, il co. Volpi ha approvato opportunamente di scioglierla.

Il trattato di amicizia fra Cile e Turchia

ROMA, 7. — Oggi all'ambasciata del Cile ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia tra il Cile e la Turchia. In questa occasione S. E. Villegas e S. E. Suad bey hanno formulato i voti che il trattato da loro firmato inauguri un periodo di cordiali relazioni diplomatiche e di attive e feconde relazioni commerciali nell'interesse dei due paesi.

Sulle origini preistoriche dell'Italia e del suo destino

MILANO, 7. — Nel salone Napoleonico di Brera alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo si è tenuta la seduta inaugurale del corso di storia dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere. Hanno assistito alla seduta numerosi parlamentari, magistrati, professori e letterati. Il prof. Berzolari presidente dell'Istituto ha fatto la relazione dell'annata trascorsa. Poscia il prof. comm. Giovanni Patroni dell'Università di Pavia ha parlato sulle origini preistoriche dell'Italia e del suo destino storico. La cerimonia si è chiusa con la distribuzione dei premi ai vincitori dei concorsi indetti dall'Istituto.

Le questioni del disarmo

BERLINO, 6. — Il consiglio dei ministri, riunitosi stamane, ha esaminato alla presenza del generale Heye capo della direzione della Reichswehr e del generale Pawelsz le questioni del disarmo ancora in sospeso, che il generale stesso discusse lo scorso dicembre in seno alla conferenza degli ambasciatori a Parigi. La riunione continuerà domani.

Come fu organizzato il Prestito del Littorio

In una intervista concessa al «Popolo d'Italia» di Milano il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata ha dato qualche informazione sul modo come il Prestito del Littorio fu tecnicamente organizzato.

Il ministro pose prima di tutto in rilievo due caratteristiche peculiari della preparazione: la rapidità (il decreto per il consolidamento del debito fluttuante e l'emissione del Prestito è del 6 novembre; le norme della sottoscrizione uscirono con decreto 10 novembre) e la segretezza. Un enorme lavoro fu compiuto, si può dire improvvisato, in pochi giorni, con entusiastica fede fascista, con disciplinata rapidità funzionari governativi, dalla Banca d'Italia sede centrale e filiali, con disposizioni minuziose: il 18 novembre gli sportelli delle banche, delle Casse postali di Risparmio ecc., sono stati aperti alla sottoscrizione regolarmente, col più esatto funzionamento, come se vi avesse preceduto una lunga e metodica preparazione.

Molto ha giovato la propaganda: migliaia e migliaia di opuscoli furono distribuiti dalla Banca d'Italia, tutti i giornali dedicarono articoli esplicativi ed esortativi, mostrando uno zelo patriottico esemplarmente concorde; migliaia e migliaia di manifesti furono diffusi; migliaia e migliaia di piccoli riassunti delle norme che più interessavano il pubblico furono distribuiti dai tredici mila uffici postali del regno, dagli istituti pubblici, ecc.; migliaia e migliaia di conferenze furono tenute... La rapidità fu coadiuvata anche grazie alla potenza dello Stabilimento Poligrafico dello Stato e la tipografia della Banca d'Italia, già dal Ministro Volpi elogiati per la rapidità con cui furono approntati moduli, manifesti ed ogni altro stampato necessario. E non si tratta di poco: oltre 400 mila manifesti e mezzo milione di striscie, 150 mila manifesti a colori, tre milioni di cartoline, oltre un milione di cartelline, oltre un milione di programmi, 300 mila e più cartoncini riportanti le norme per il prestito, 400 mila calendari tascabili ed altri 400 mila su cartoncini a colori, per citare qualche cifra, sono stati in pochissimi giorni stampati, incisi e litografati, diffusi in tutti i comuni del Regno, in tutte le Stazioni ferroviarie così dello Stato come delle ferrovie private, sulle navi, ad Enti pubblici e privati, nelle Scuole, in tutte le sedi frequentate dagli italiani all'estero...

Il Ministro, dopo avere parlato dei certificati definitivi che si stanno approntando e che riesciranno un lavoro d'arte apprezzatissima, e degli attestati di benemerenza per i sottoscrittori di somme superiori alle 25 mila lire, ha elogiato la pronta e perfetta rispondenza trovata in tutta la Nazione per la propaganda di privati e di Enti: il Governo Fascista ha trovato ovunque e si può dire da tutti, la più efficace collaborazione in quest'opera di difesa dell'economia e della valuta nazionale.

Un discorso di S. E. Suvich a Torino per il Prestito del Littorio

TORINO, 6. — Stamane, al Teatro Vittorio è seguita una grande adunata per il Prestito del Littorio: oratore il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Suvich. Sul palcoscenico del teatro spiccavano due grandi ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini, attorno ai quali si erano disposti i gagliardetti dei circoli rionali e le bandiere delle associazioni patriottiche. Ai lati del tavolo riservato all'oratore erano i gagliardetti del Fascio e della Federazione Provinciale di Torino. Il teatro era stipato di pubblico, il quale si pigiava pure nei corridoi. Dalla provincia erano giunti podestà, segretari politici e sindacali, rappresentanti di banche e di istituti di credito, di maestranze, di contadini. Una vera folla di autorità e personalità delle finanze, dell'industria e della politica gremiva il palcoscenico.

L'on. Suvich ad un ricevimento dei Veneti

TORINO, 7. — Dopo una visita agli stabilimenti Fiat Lingotto S. E. Suvich ha partecipato a un ricevimento dato in suo onore alla Associazione fra Veneti. La giornata del sottosegretario alle finanze è terminata con una visita alla prima mostra della organizzazione dell'ufficio dove l'on. Suvich ha ammirato i perfezionamenti e il funzionamento dei vari servizi nonché il moderno impianto per il funzionamento di qualsiasi ufficio. Salutato da molte autorità fra cui il Prefetto generale De Vita ed il segretario della Federazione provinciale fascista colonnello Di Robilant e da numerose personalità l'on. Suvich è partito alle 20.45.

Estonia, Finlandia e Lettonia per un patto con la Russia

MOSCA, 7. — Il Commissario degli Esteri ha ricevuto la seguente comunicazione: Il ministero degli affari esteri dell'Estonia ha dichiarato ufficialmente al rappresentante plenipotenziario della U.R.S.S. che in seguito all'incontro dei ministri degli affari esteri dell'Estonia, della Finlandia e della Lettonia, tutti questi tre paesi hanno manifestato il desiderio di negoziare un patto di garanzia colla U.R.S.S. e di cercare di condurre questi negoziati a buon termine mediante concessioni reciproche.

Sull'imbroglio cinese

BRUXELLES, 6. — Contrariamente alle informazioni di un giornale inglese, il quale segnalava dei mutamenti dell'atteggiamento del governo belga di fronte al memorandum britannico relativo alla Cina, in seguito alla accoglienza fatta dalla Francia e dal Giappone ai detto documento, l'agenzia telegrafica belga apprende che se a Bruxelles si continua ad esaminare attentamente il memorandum nel suo complesso, nulla però è venuto a modificare la prima impressione prodotta dal documento britannico nei circoli ufficiali.

L'intervento di S. E. Brodrero al Congresso generale Lega Nazionale

Trieste, 7

Il Congresso generale della Lega, che promette di riuscire quanto mai imponente per il concorso di oltre 600 delegati e direttori dei vari Gruppi dell'Associazione, sia di Trieste che delle cinque provincie di confine, avrà l'onore di porgere il suo saluto anche ad un rappresentante del Governo Nazionale, che assicurando l'intervento di S. E. l'on. Emilio Brodrero, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha voluto dare una nuova prova del suo autorevole riconoscimento all'opera della Lega Nazionale.

Tale notizia verrà certamente appresa con gioia da tutti gli amici della benemerita Associazione, che domenica 9 corrente celebrerà il suo primo Congresso generale dopo la Redenzione e il quattordicesimo dalla sua nascita avvenuta il primo novembre del 1891, dopo che la Lega raccolse l'eredità spirituale della «Pro Patria» sciolta dal Governo di Vienna e dopo che la Lega in soli quattro mesi, vale a dire da quando il Ministero dell'Interno ne sanzionò gli statuti, nel luglio del 1891, riuscì a ricostituire nella Venezia Giulia, nel Trentino, nella Dalmazia, 50 gruppi con 11.000 soci.

Fra i congressi generali della Lega, tenuti nel passato, i più memorabili sono quelli di Trieste del 1891 e del 1902, quello di Trento nel 1904, quello di Pirano del 1906, quello di Gorizia del 1910 in cui l'eloquente parola del caro Pitteri portò ad una imponentissima manifestazione d'italianità, quello di Pergine del 1912. E fu l'ultimo congresso generale. Ora dopo quattordici anni la Lega Nazionale celebrerà il suo 14.o congresso, che per la rinnovellata attività dell'Associazione, per la sua riuscita avanzata, oltre i confini linguistici fino agli estremi confini politici della Patria più grande, assurgerà a straordinaria importanza.

Alla inaugurazione del Congresso è assicurata la partecipazione di tutte le Autorità politiche, civili e militari come pure la partecipazione di tutte le Associazioni nazionali e culturali.

Come già pubblicaste, le società interverranno con le bandiere e gagliardetti. I soci e le scuole prenderanno posto nella galleria, i delegati prenderanno posto nella platea. Le autorità e rappresentanze prenderanno posto nei palchi loro assegnati e gli alfieri con i gagliardetti e le bandiere faranno corona sul palcoscenico al rappresentante del Governo, ai rappresentanti delle Autorità politiche, civili e militari e a quelle del Consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale.

Echi del discorso di Capodanno pronunciato dal Nunzio pontificio

PARIGI, 6. — In seguito alle polemiche suscitate dall'allocuzione pronunciata dal Nunzio pontificio quale decano del corpo diplomatico in occasione del ricevimento pel capodanno all'Eliseo la Nunziatura pontificia comunica ai giornali la seguente nota:

«Dinanzi alle affermazioni ripetute che tendono a presentare sotto una falsa luce e come ispirati a scopo politico gli atti emanati dall'autorità religiosa della Santa Sede, la Nunziatura apostolica, persuasa che il buon senso della opinione pubblica francese basterebbe a farne giustizia, ha creduto non dover fino ad ora uscire da una riserva che è la legge delle sue delicate funzioni. Oggi, dinanzi alla insistenza che da una certa parte si mette nel propagare fatti inesistenti, la Nunziatura apostolica crede suo dovere dichiarare: Primo: è falso che il movimento autonomista alsaziano abbia ricevuto un qualsiasi incoraggiamento diretto od indiretto da parte della Santa Sede. — Secondo: è falso che l'azione di sua grandezza Mons. Ruch vescovo di Strasburgo in favore di una conciliazione degli spiriti in Alsazia non abbia ricevuto l'approvazione intera dalla Santa Sede. — Terzo: è falso che la Santa Sede sia intervenuta, apertamente o non, per incoraggiare il movimento di unione o di fusione dell'Austria con la Germania.

Pronta a dare il suo appoggio morale ad ogni azione destinata a stabilire ed a consolidare la pace fra i popoli, la Santa Sede sa che questa pace non potrebbe essere nè solida nè duratura se non disponesse di garanzie sufficienti, ora tanto per la forma come per la sostanza di queste garanzie che devono risultare unicamente dalla intesa fra i popoli ed i governi. la Santa Sede non tenterà mai di dare direttive, e nemmeno consigli. Le basta sapere che queste garanzie si armonizzino con le leggi superiori della giustizia, perchè possa applaudire. A questo principio si ispirò il rappresentante della Santa Sede in Francia, pronunciando a nome del corpo diplomatico il giorno di Capodanno all'Eliseo una allocuzione nella quale si è voluto a torto scoprire altra cosa oltre il riconoscimento del l'aspirazione sincera verso la pace che anima la Francia.

La disoccupazione in Francia e il trattamento agli operai stranieri

PARIGI, 6. — L'Agenzia Havas pubblica:

Per quel che concerne la disoccupazione la questione dei lavoratori stranieri attira particolarmente l'attenzione del minisero del Lavoro. Da parecchie settimane nessun parere favorevole è stato dato alla domanda di introduzione di lavoratori stranieri. I commissari speciali delle frontiere hanno ricevute istruzioni per proibire l'accesso nel territorio francese ai lavoratori stranieri che non avessero un contratto di lavoro regolarmente vidimato. In quanto ai lavoratori stranieri già stabiliti in Francia e colpiti da disoccupazione essi saranno diretti nelle regioni dove l'industria ha bisogno di mano d'opera nella misura in cui questa non nuoccia agli operai francesi. Nel caso in cui non si trovi lavoro er essi sono preparate disposizioni per favorire il loro rimpatrio.

Una grande manifestazione di italianità a Parigi

PARIGI, 7. — A una grandiosa manifestazione di solidarietà e di italianità fra la colonia italiana di Parigi ha dato luogo oggi la festa dell'Albero di Natale per i bambini degli operai italiani di Parigi. L'iniziativa di questa riuscitissma festa benefica, che era stata posta sotto il patronato del R. Ambasciatore d'Italia Barone Romano Avezzana, è dovuta al fascio di Parigi presieduto dal comm. Di Vittorio, il quale aveva riunito in apposito comitato tutte le signore e le principali notabilità della colonia, sotto la presidenza del Duca Melzi. Il salone ove era stato eretto il simbolico albero natalizio era decorato con trofei tricolori sovrastati da grandi fotografie dei sovrani e del duce e intramezzati da fasci littori. Oltre 5 mila connazionali erano intervenuti alla festa con i propri bambini, dando alla riunione la più vivace impronta di italianità e di affettuosa cordialità esprimentesi attraverso i cori che intonavano le più care canzoni della patria e gli applausi e gli alalà entusiastici che si elevano all'indirizzo dell'Italia, del Re, del Duce e del Fascismo. La distribuzione dei doni ai figli è stata preceduto dalla visione del Film Duce che ha sollevato ondate del più vivo entusiasmo per S. E. Mussolini e per il fascismo.

La critica situazione in Cina

Marinai inglesi aggrediti

LONDRA, 6. — Il «Daily Mail» ha notizia da Hankau che le concessioni inglesi in quella città si trovano ancora in una situazione molto pericolosa. La polizia indigena ha rifiutato di prestare stamane servizio. Alcuni marinai che attraversavano stamane la città per recarsi a bordo della nave britannica «Bee» sono stati aggrediti dalla popolazione. Non vi sono però vittime. Il console generale inglese di Hankau è costretto a farsi scortare da soldati cinesi. Il lavoro è stato sospeso in tutta la città, in occasione di una grande manifestazione popolare.

D'altra parte l'«Agenzia Reuter» riceve da Hankau: «Le delegazioni di tutte le corporazioni operaie di Hankau hanno redatto un «ultimatum» destinato ad essere presentato al Consolato britannico dopo l'approvazione delle autorità cantonesi. Questo «ultimatum» contiene numerose richieste eseguibili in un termine di tre giorni e reclama specialmente le scuse del Governo britannico al Governo Nazionalista, il ritiro delle cannoniere inglesi e la installazione nel quartiere generale cinese nelle concessioni britanniche Il documento domanda inoltre il pagamento da parte del Governo inglese di una indennità per gli uccisi ed i feriti nei disordini del tre gennaio, il licenziamento di tutti i volontari, il divieto di portare armi e di vestire uniformi per i membri della polizia. Infine l'«ultimatum» chiede l'organizzazione di una manifestazione grande stile per quartiere indigeno della città, la istituzione di un boicottaggio economico, l'invio nel mondo di telegrammi annuncianti la proscrizione dei sudditi britannici.

L'UMANITA' VERSO L'ABISSO?

Pessimistiche previsioni di uno zoologo inglese

LONDRA, 5. — Le grida d'allarme sull'avvenire riserbato all'Umanità, sembrano essere divenute di moda. Dopo il Diacono Inge, il funereo profeta, oggi è la volta del professore di zoologia al Collegio Imperiale di South Kensington, il quale leva la sua voce contro il pericolo di degenerazione che secondo lui, minaccia il genere umano.

Secondo il professore gli uomini odierni non danno la necessaria importanza al fattore selettivo, e permettono che membri degenerati della società continuino a procreare senza pensare che ciò significa, a lungo andare, uno scadimento delle razze destinato a porre in gravissimo pericolo l'avvenire della civiltà umana. L'Impero romano è caduto, secondo il professore, perchè la gente di Roma non curò abbastanza, dopo secoli di gioia, la selezione dei suoi membri. Oggi ci s'illude di far del bene permettendo che i deboli, i malati, i degenerati, sia moralmente che fisicamente, continuino a inquinare il genere umano con le loro figliolanze inutili e parassitarie.

Se non si porrà opportuno rimedio a questo male, non è lontano il giorno, secondo il professore, in cui gli uomini veramente sani saranno in numero esiguo da non poter più lottare contro la marea dei deboli e dei degenerati; e allora la civiltà correrà il più grande pericolo della storia.

Il professore non specifica ancora, però, quali mezzi sarebbero giudicati adatti per arrestare il processo di decadimento che egli nota fra le razze civili del mondo.

Fantastiche insinuazioni francesi circa il trattato di Tirana

LONDRA, 6. — Secondo il «Daily Telegraph», nei circoli ufficiali britannici si dichiarano fantastiche le insinuazioni del «Matin» circa il trattato di Tirana. Si nega che il trattato stesso sia stato discusso nel colloquio di Livorno. Chamberlain conobbe il trattato soltanto dopo la firma e trovò che non conteneva nulla che fosse contrario alle assicurazioni date costantemente dall'Italia riguardo all'Albania. Si definisce assurda l'insinuazione che il colloquio di Livorno mirasse ad una «entente» anglo-italiana per bilanciare quella franco-tedesca di Toiry.

Un marchese arrestato per oltraggi al Duce

ROMA, 6. — Alcuni agenti di polizia hanno tratto in arresto il marchese Giacomo De Viti-De Marco che è stato condotto negli uffici della Questura centrale. L'arrestato, dopo un interrogatorio, fu inviato a Regina Coeli e deferito all'autorità giudiziaria per offese alla persona del Duce. Il De Viti-De' Marco, noto antifascista, sere or sono, in un locale pubblico, si espresse in termini poco riguardosi verso il Capo del Governo e questa è la ragione del suo arresto.

Disordini in Sumatra

Il Capo dei ribelli ucciso

BATAVIA, 7. — Si annuncia ufficialmente da Enedang (Sumatra) che il distretto di Siloengkang è stato quasi interamente sgombrato dalla popolazione. Il capo dei ribelli è stato fucilato. Nello stesso distretto sono stati trovati i cadaveri di 20 ribelli uccisi dalle truppe incaricate di reprimere i disordini.

Un rapporto favorevole per la creazione della nuova Stambul

ANGORA, 7. — La commissione incaricata di esaminare la creazione della zona di Stambul ha consegnato un rapporto favorevole in quale prevede una vasta zona che permette la creazione di fabbriche a proposito delle quali il ministro del commercio sta elaborando un progetto di legge.

Il treno dell' avvenire

Il modo di dire che «la civiltà accorcia le distanze» va prendendo, massime nei paesi che si ritengono all'apice del viver civile — un significato sempre più lato perchè — mentre si cerca di diminuire le distanze con mezzi ognora più veloci — non si trascura di rendere le distanze stesse meno scomode, più agevoli, più fornite di quelle comodità che certamente erano ignote ai nostri nonni viaggianti nelle sgangherate diligenze, ed anche a noi, semplici viaggiatori sui treni normali.

La notizia è d'America: ma non è una americanata; è contenuta in un opuscolo diffuso a migliaia di copie dalla «New York Central», la Compagnia che gestisce quella fortunata linea ferroviaria: la New York - Chicago; e della linea stessa il direttissimo delle ore 20.

A parte la povertà di noi europei di fronte ai cresi d'oltre Oceano, vi è un'altra ragione per cui non poteva essere che l'America a dare l'esempio di un lusso ferroviario prima d'ora di prerogativa delle Compagnie di Navigazione; e la ragione deve essere ricercata nei lunghi percorsi che fa lo stesso treno, sul territorio del medesimo Stato; anzi, sulla linea di proprietà di una sola Compagnia; linea che si proietta da un capo all'altro della repubblica stellata per migliaia di chilometri.

Il direttissimo delle 20

Veniamo dunque a parlare di questo nuovo portato della civiltà e..... dei dollari.

Intanto esso è il più veloce treno americano: percorso, oltre 1500 chilometri, 24 ore di viaggio; media oraria, circa 80 chilometri. Dei quattro percorsi nei quali la linea è divisa solo il primo New York - Harmon, è a trazione elettrica. Non sarà inutile informare che il solo locomotore elettrico di questo treno costa qualche cosa come 110,000 dollari; circa due milioni e mezzo delle nostre lire.

Poi vi sono le locomotive a vapore che costano un milione e 700 mila lire ognuna; vagoni belvedere, ristoranti, ritrovo e letto, 50 mila dollari l'uno, vagone postale, 24 mila dollari. Vi è, insomma, un totale di 10 milioni e 500 mila lire di valore.

Il personale che fa servizio su questo espresso si compone di un minimo di 32 persone. L'ingegnere che dirige la trazione viene cambiato otto volte tra Chicago e New York e così pure il personale di macchina.

Il normale viaggiatore di ferrovia, a questo punto, si chiederà se vale proprio la pena di impiegare i milioni nel costruire mezzi di trazione così perfetti e così modernamente attrezzati. Noi avevamo finora una descrizione pittoresca delle comodità ferroviarie offerte fin da parecchi anni addietro sulla linea transiberiana a quei viaggiatori. Viaggiatori, però, nel vero senso della parola perchè si trattava di percorsi lunghissimi e per i quali erano necessari parecchi giorni. Così quei treni russi avevano persino il vagone-teatro ed il vagone-chiesa.

Ma l'espresso moderno, quello che fila a velocità pazzesche, non giustifica le sue comodità se non con l'alto tenore di vita al quale sono abituati gli americani.

Comodità... per tutti

Vediamo un po: dalla vettura belvedere si va sino alla stiratura dei pantaloni. In quanto a spiegazioni l'opuscolo non è molto poetico. Dice, per esempio, che dalla vettura belvedere si gode sul fiume Hudson una vista bellissima.

Anche dal Monte Bianco si gode una bellissima vista!

Le signore sono trattate dalla Compagnia in modo particolarmente gentile. A loro disposizione è, continuamente, un manipolo di cameriere le quali adempiono pure il servizio di «manicure». Queste cameriere hanno anche le funzioni di rimuovere le poltrone che esistono nel salotto attiguo alla carrozza-belvedere. Poltrone di vimini, per riposare. Nè la Compagnia si è scordata di provvedere le moderne signore di abili parrucchieri. Così un taglio di capelli alla «garçonne» costa un dollaro tondo; uno «straight-bob» in forma diritta 75 centesimi (di dollaro, che s'intende); una ettinatura 75 cent.; ed alla stessa tariffa si può ottenere la frizione ed il massaggio al viso.

I signori uomini hanno a loro disposizione lo stenografo gratis, un salone di ritrovo dove, a disposizione dei viaggiatori, vi sono giornali, riviste, libri. Il treno inoltre riceve durante la corsa notizie d'ogni genere, le quali vengono poi esposte in appositi quadri. Così il cittadino può sempre essere a conoscenza dell'andamento delle Borse e dell'esito delle competizioni sportive. Non parliamo poi delle carrozze-ristorante il cui servizio è disimpegnato molto bene.

Il treno dell'avvenire

America «for ewer», adunque?

Adagio. Anche in Italia, senza arrivare al perfezionato raffinamento del nuovo mondo, determinato — come si è detto sopra — dalla lunghezza dei percorsi che obbliga il viaggiatore a giornate intere di treno, abbiamo per ora delle novità: il telefono.

La Commissione italiana recatasi in Germania per studiare da vicino il funzionamento del telefono su quelle ferrovie, ha trovato che si tratta di una cosa molto semplice e molto pratica e che viaggiando in treno si può comodamente mantenere il contatto fra questo e qualunque abbonato, anche di reti lontane. La risoluzione di un tale problema ha richiesto studi parecchi. Per la marina, gli aeroplani ed i dirigibili esso è stato risolto da anni, filando il filo d'antenna della lunghezza più appropriata e comunicando così in modo sicuro coi posti terrestri.

Per le ferrovie, a causa dei passaggi sotto le gallerie e sotto i ponti, bisognava abolire l'antenna.

Il risultato è stato ottenuto approfittando della telefonia senza fili e della radio: dalla fusione di queste due scoperte si è ottenuto che con gli stessi impianti, e cioè con un minimo di spesa, si può ottenere risultati ottimi.

Il segreto dell'invenzione è questo: una stazione radio sul treno, di minima potenza; un'antenna formata di fili tesi orizzontalmente sul tetto del vagone. Le onde herziane, emesse, anche se superano solo pochi metri, vengono raccolte e convogliate dai fili telegrafici e telefonici disposti lungo la linea.

In Germania sono già in funzione sulla Berlino - Amburgo i servizi di telegramma, le commissioni e le telefonate. In Italia sarà attuato quanto prima analogo servizio sulla linea Torino Milano. Questo è un innegabile progresso della radiotelefonia; l'Italia, che dovrebbe essere alla testa di questo progresso perchè è la culla stessa e la patria dell'invenzione, e non lo è per un mucchio di ragioni che sarebbe troppo lungo enumerare, si avvia decisamente a riprendere il terreno perduto.

Così in un prossimo avvenire anche «il treno italiano» sarà all'altezza dei tempi. E si potrà, da un punto qualsiasi della penisola, essere a contatto con la città donde si è partiti.

E non parrà neppure di essere lontani.

B.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Oggi dopo breve malattia serenamente come visse spegnevasi

PIETRO BALLICO

ne danno costernati il tristissimo annuncio il fratello GIO. BATTA, la cognata DORALICE BALLICO e BALDASSI ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 partendo dalla sua abitazione in Via Pradamano.

Udine, 6 gennaio 1927.